ALLEGATO ALLA CIRCOLARE

"Manuale di gestione del dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in caso di calamità".

BOZZA rev. 10.9.19

SOMMARIO

PARTE PRIMA ____ 4

1. TIPOLOGIA DELLE EMERGENZE - LIVELLI DI ALLARME - GESTIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA ____ 4

1.1. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME ____ 4

1.1.1. STATO DI ALLERTAMENTO ____ 4

1.2. GESTIONE DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO E DELLE EMERGENZE ____ 5

1.2.1. GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA ____ 5

1.2.2. GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA ____ 6

1.2.3. LIVELLI DELLO STATO DI EMERGENZA ____ 6

1.2.4. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE ____ 6

1.2.5. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE ____ 6

1.2.6. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE ____ 7

1.2.7. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE ____ 7

PARTE SECONDA ____ 9

2. GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DELLE STRUTTURE ____ 9

2.1. LIVELLI DI MOBILITAZIONE ____ 9

2.2. COLONNA MOBILE REGIONALE ____ 9

2.3. FASI DI MOBILITAZIONE ____ 13

2.4. STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ____ 14

2.4.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE- SALA CRISI NAZIONALE -SALA DECISIONI ____ 15

2.4.2 SALA OPERATIVA COORDINAMENTO E ASSISTENZA AL VOLO (SOCAV) ____ 20

2.4.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU ____ 20

2.4.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA ____ 20

2.4.5 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC ____ 21

2.4.6 DIARIO DI SALA OPERATIVA ____ 21

2.4.7 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI ____ 22

2.5. COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2 ____ 22

2.6. COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE ____ 23

PARTE TERZA ____ 24

3. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI ____ 24

3.1. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER MICROCALAMITA' - EVENTI CHE POSSONO ESSERE GESTITI IN AMBITO LOCALE O REGIONALE ____ 24

3.1.1 COMPITI DEL COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO ____ 24

3.1.2 COMPITI DELLA DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO ____ 25

3.2. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER CALAMITA' NAZIONALE ____ 25

Bozza rev. 10.9.19

3.2.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO 25
3.2.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO 26
3.3. COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA 27
3.4. FUNZIONI DEL CRAVF, DEL DOAVF E DEI PCAVF 28
3.5. FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE 30
3.6. STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE 31
PARTE QUARTA 32
4. UNITÀ ORGANIZZATE DI RISPOSTA OPERATIVA PER LA PRONTA MOBILITAZIONE 32
4.1. I MODULI 32
4.2. TIPOLOGIA E NOMENCLATURA DEI MODULI 33
PARTE QUINTA 40
5. LOGISTICA, TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE 40
5.1. LOGISTICA E AUTONOMIA LOGISTICA 40
5.2. TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE - INFORMATION COMMUNICATION TECNOLOGY (ICT) 42
5.3. FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE 44
ANNESSI 1
ANNESSO N. 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME 2
ANNESSO N. 2 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE 8
ANNESSO N. 3 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI 10
ANNESSO N. 4 - FUNZIONI DEL SETTORE AEREO 12
ANNESSO N. 5 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI 14
ANNESSO N. 6 - CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO 17
ANNESSO N. 7 – FUNZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE 20
ANNESSO N. 8 - SCHEDE MODULI 25
ANNESSO N. 9 - DISTRIBUZIONE MODULI SUDDIVISI PER REGIONE 78
ANNESSO N. 10 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEGUENTI 80
ANNESSO N. 11 - PROCEDURE ICT 83
GLOSSARIO 87

BOZZA rev. 19.9.19

PARTE PRIMA

1. TIPOLOGIA DELLE EMERGENZE - LIVELLI DI ALLARME - GESTIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA

1.1. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (C.N.VV.F.) deve essere in grado di fronteggiare con prontezza tutte le possibili emergenze conseguenti agli eventi calamitosi in relazione alle tipologie di rischi di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 139/06, ai compiti affidati dal D.Lgs. n° 1 del 2018, Codice di Protezione Civile, e garantire l'intervento di soccorso tecnico urgente nell'immediatezza degli eventi. I livelli di allertamento devono essere rapportati alla tipologia, livello ed estensione dell'evento previsto o in atto. L'Annesso n. 1 riporta una esemplificazione di azioni che possono essere adottate in funzione del livello di allarme.

1.1.1. STATO DI ALLERTAMENTO

Si individuano 3 stati di allertamento e mobilitazione ai quali sono associati, nei diversi ambiti di competenza locale, regionale e nazionale, distinte attività di preparazione, controllo, approntamento e impiego di risorse, sia con riferimento agli eventi attesi che a quelli che abbiano determinato calamità o gravi emergenze.
La qualificazione dello stato di allertamento e mobilitazione è stabilita dal Capo del C.N.VV.F. su proposta del Direttore Centrale dell'Emergenza o su richiesta dei Direttori Regionali interessati.
Sono definiti:

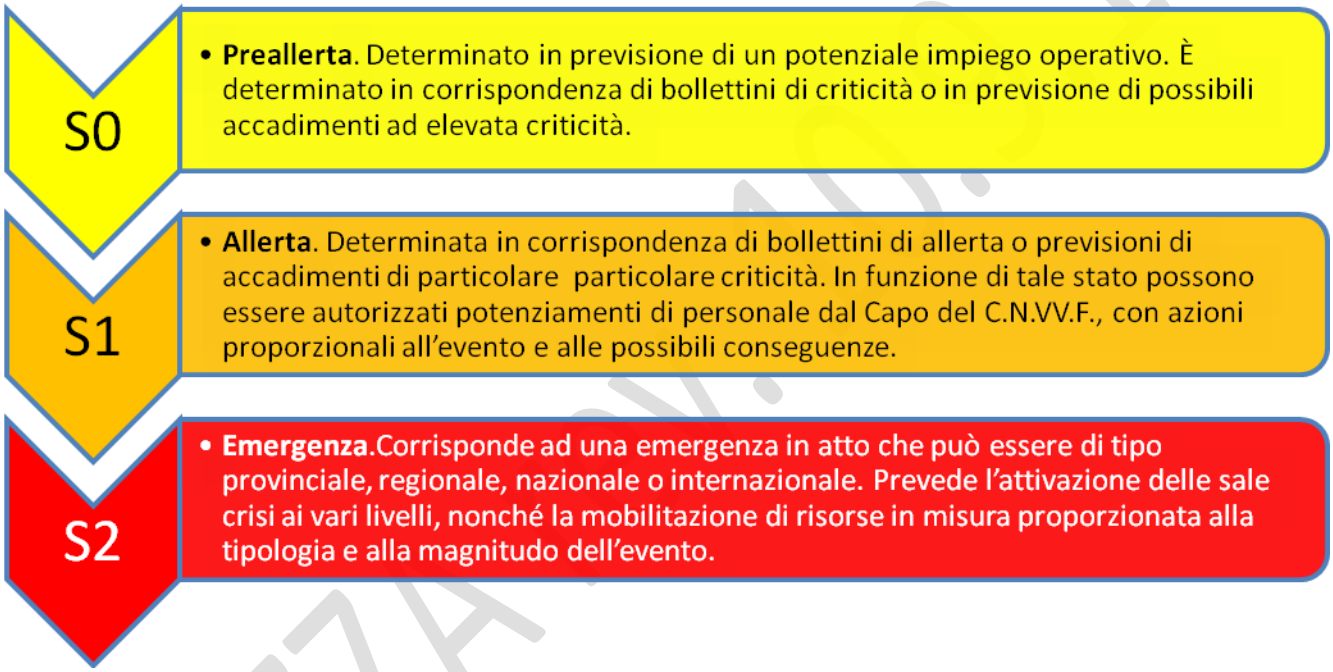
- **S0 – PREALLERTA**. Determinato in corrispondenza di bollettini di criticità o in previsione di possibili accadimenti ad elevata criticità.
  Nello stato di preallerta vengono –pianificate le esigenze per l'impiego del personale in servizio, previsto l'eventuale potenziamento e/o impiego in caso di emergenza conclamata con i necessari potenziamenti del personale da richiamare, nonché predisposti i relativi approntamenti.

- **S1 - ALLERTA.** Determinata in corrispondenza di bollettini di allerta o previsioni di particolare criticità, in previsione di un potenziale concreto impiego operativo. In funzione di tale stato possono essere autorizzati potenziamenti di personale dal Capo del C.N.VV.F., con azioni proporzionali all'evento e alle possibili conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.

BOZZA rev. 10.9.19

- **S2 - EMERGENZA**. Corrisponde ad una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale. Prevede l'attivazione delle sale crisi ai vari livelli, nonché la mobilitazione di risorse in misura proporzionata alla tipologia e alla magnitudo dell'evento, sulla base dell'estensione del territorio interessato e delle persone potenzialmente coinvolte. In caso di emergenza di livello nazionale il personale mobilitato opera secondo le fasi operative indicate dal Capo del C.N.VV.F. tramite il Centro Operativo Nazionale (CON) della Direzione Centrale per l'Emergenza soccorso tecnico e antincendio boschivo (DCE), sulla base delle esigenze indicate dalla Direzione Regionale interessata.

SCHEMA SEMPLIFICATO DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO



1.2. GESTIONE DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO E DELLE EMERGENZE

1.2.1. GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA

In occasione della ricezione di bollettini di criticità o di informazioni che possono far temere l'insorgere di un grave evento emergenziale, i Comandi VF, le Direzioni regionali VF e il Centro Operativo Nazionale (CON) preallertano i dispositivi di soccorso negli ambiti interessati. In corrispondenza allo stato di preallertamento le strutture del C.N.VV.F., pianificano sistemi di risposta coerenti con l'emergenza ipotizzata con il personale in servizio, anche in applicazione di piani di emergenza esistenti, predispongono i servizi del personale con il personale presente, e prevedono il possibile potenziamento al dispositivo ordinario da attivare successivamente, qualora si verificasse l'emergenza, con eventuali richiami di personale, nonché i mezzi e i sistemi necessari.

In tutte le circostanze di allertamento è di fondamentale importanze verificare la funzionalità di tutti i sistemi di comunicazione disponibili, con particolare riferimento alla rete radio che assicurerà, sin

dalle prime fasi del soccorso, il flusso di comunicazione tra le squadre e le sale operative, mediante i canali disponibili, avvalendosi dei sistemi a disposizione.
In Annesso n. 2 si riportano le canalizzazioni predisposte e gestite dai Centri TLC di zona sotto il coordinamento del Centro TLC Nazionale.

1.2.2. GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA

In relazione allo stato di allerta, i Comandi VF con il coordinamento delle Direzioni Regionali VF, definiscono se necessario il potenziamento del dispositivo operativo per affrontare i possibili scenari. In funzione dei potenziamenti autorizzati, predispongono il servizio con azioni proporzionali all'evento e alle possibili conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.

1.2.3. LIVELLI DELLO STATO DI EMERGENZA

L'emergenza può essere:

- PROVINCIALE, individuata con codice dal colore bianco.
- REGIONALE, individuata con codice dal colore giallo.
- NAZIONALE, individuata con codice dal colore rosso .
- INTERNAZIONALE, individuata con codice dal colore azzurro.

Per le emergenze di livello superiore al provinciale il CON attribuisce un **"codice dell'emergenza",** anche ai fini della migliore gestione operativa, amministrativa e contabile.
Tale codice dell'emergenza deve essere associato a tutte le comunicazioni, ai rapporti di intervento e alle relazioni di ogni tipo che derivano dalla situazione per la quale è attivata la mobilitazione.

1.2.4. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE

L'emergenza di livello provinciale è coordinata dal Comandante VF e può essere fronteggiata con le risorse provinciali con limitato concorso di risorse della Direzione Regionale VF.
Oltre all'attivazione e alla gestione delle risorse operative secondo ordini di priorità stabiliti dalla locale catena di comando, è cura della Sala Operativa Provinciale (SOP) informare tempestivamente e costantemente la Sala Operativa Regionale (SOR) ed il CON sullo stato delle operazioni e, nei casi di particolare rilevanza, inoltrare periodicamente rapporti riassuntivi sull'attività svolta.
Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.5. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE

L'emergenza di livello regionale può coinvolgere una o più province di una regione e viene fronteggiata con le risorse in dotazione alle sedi VF del territorio colpito, con limitato concorso di specifiche risorse provenienti dalle Direzioni Regionali VF non coinvolte.
In tale contesto, in ragione della magnitudo dell'evento, il Direttore Regionale può avocare a sé il coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con il responsabile/i delle operazione/i sul posto e relazionandosi con il CON per eventuali richieste di risorse operative,

BOZZA rev. 10.9.19

aggiornandolo sull'evoluzione degli eventi anche mediante invio di rapporti di aggiornamento. Altresì si interfaccia con le autorità di protezione civile.
Qualora la magnitudo dell'evento sia tale da richiedere una gestione delle operazioni più complessa, il Direttore Regionale può decidere di attivare il Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF), istituendo immediatamente le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario il Comandante d'Area Colpita può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.
Il CON garantisce l'attività di supporto alla struttura regionale mediante la propria Sala Emergenze, aggiornando periodicamente il vertice della DCE e dell'Amministrazione sulla situazione.
Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.6. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE

L'emergenza di livello nazionale viene fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale VF colpita e con un significativo apporto di risorse dalle altre Direzioni Regionali e dalle strutture centrali del Corpo.
Questo tipo di scenario può coinvolgere una o più province di una regione o più regioni (ad esempio per eventi meteorologici che attraversano una porzione del territorio italiano). In tal caso la magnitudo dell'evento è tale che le risorse regionali ed extraregionali sono impegnate nelle operazioni di soccorso.
In tale scenario ciascuna struttura regionale colpita assume il ruolo di coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con i responsabili delle operazioni sul posto e relazionandosi con il CON per eventuali richieste di risorse e per i collegamenti con le autorità di Protezione Civile, provvedendo all'invio di rapporti periodici di aggiornamento della situazione.
Qualora la magnitudo dell'evento e la relativa complessità siano tali da necessitare una gestione delle operazioni più strutturata, il Direttore Regionale VF, sentito il Capo del Corpo, attiva nel proprio territorio il Comando Regionale di Area colpita (CRAVF), assumendone il comando, con le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.
Il CON, su indicazione del Direttore Centrale della DCE, attiva la Sala Crisi nazionale per garantire il coordinamento dello scenario e la gestione delle risorse inviate. L'attivazione della Sala Crisi nazionale può avvenire anche in maniera parziale per le sole funzioni necessarie alle attività previste.
La Sala Crisi nazionale attua quanto disposto dalla Sala Decisioni nazionale, provvede alle attività di coordinamento dello scenario, alla gestione delle risorse operative extraregionali inviate ed all'aggiornamento periodico ai vertici dell'Amministrazione sullo stato delle operazioni.
Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.7. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE

BOZZA rev. 10.9.19

In occasione di emergenze al di fuori del territorio nazionale, il C.N.VV.F. può essere chiamato a intervenire nella nazione colpita. In tale occasione i moduli operativi possono essere inviati secondo le vigenti procedure.

L'invio di risorse operative avviene generalmente su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ed in raccordo con la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Affari Esteri.

Nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, tale invio di risorse è generalmente definito sulla base di moduli operativi VF pre-certificati costituiti in modo da garantire nel complesso piena autosufficienza e pronta mobilità.

L'invio di risorse operative al di fuori del territorio nazionale viene coordinato dalla DCE tramite il CON che funge da punto di contatto del C.N.VV.F. con il Dipartimento di Protezione Civile ed altre realtà governative.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali o applicativi dedicati.

BOZZA rev. 10.9.19

PARTE SECONDA

2. GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DELLE STRUTTURE

2.1. LIVELLI DI MOBILITAZIONE

Tutto il personale del C.N.VV.F., compreso quello a servizio giornaliero e di ogni ruolo, è mobilitabile e, in caso di calamità o emergenza, è tenuto a rendersi disponibile per le esigenze operative o di supporto sulla base delle disposizioni emanate.
In relazione alla tipologia e magnitudo dell'evento e alle conseguenti esigenze operative, la mobilitazione viene disposta con i seguenti criteri:

- MOBILITAZIONE IMMEDIATA
  Attività SAR – ricerca e salvataggio per personale in turno, con partenza da attuarsi di norma entro 30 minuti dalla disposizione, con contingenti pianificati e già predisposti dotato di logistica leggera.
  Se necessario Impiego della componente aerea per la rapida dislocazione di risorse operative.
  Attività di valutazione, "ASSESMENT" - da svolgere senza comportare ritardi nella mobilitazione, finalizzata essenzialmente a migliorare la qualità e la precisione della mobilitazione, necessaria in particolare quando le informazioni dalla zona colpita non sono sufficienti, da effettuare anche con l'impiego di aeromobili (elicotteri, droni anche a lungo raggio, aerei).
- POTENZIAMENTO DELLA MOBILITAZIONE IMMEDIATA - potenziamento delle attività SAR entro il successivo turno di servizio e comunque entro 12 ore dall'evento. Se necessario impiego della componente aerea per trasporto attrezzature e moduli operativi.
- MOBILITAZIONE INTEGRATIVA - invio del supporto con logistica media di norma entro 24 ore dall'evento con eventuale ulteriore potenziamento operativo entro 48 ore.
- MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO – consolidamento del dispositivo sul campo con invio risorse per prolungamento delle attività e stabilizzazione logistica e cambi del personale.

In annesso n. 3 è riportata una esemplificazione della mobilitazione delle risorse secondo i criteri sopra specificati, in funzione delle varie tipologie di emergenze.

2.2. COLONNA MOBILE REGIONALE

La partecipazione ai soccorsi, nelle calamità avviene mediante l'impiego delle colonne mobili regionali del C.N.VV.F. che operano sotto il comando dei direttori regionali e interregionali, ai sensi della normativa vigente, e in particolare dell'articolo 8 della Legge 996/70:

"Gli ispettori regionali o interregionali coordinano:

BOZA rev. 10.9.19

• le attività dei comandi VF agli effetti dei servizi antincendi e di protezione civile;

• esercitano il comando della colonna mobile di soccorso costituita nell'ambito dell'ispettorato, curandone l'organizzazione, l'addestramento e l'impiego;

• svolgono le funzioni ispettive generali loro demandate, nonché il controllo sull'attività dei servizi di prevenzione antincendio espletati dai comandi VF, per assicurarne uniformità di applicazione e di indirizzo interpretativo. In caso di pubblica calamità, l'ispettore regionale o interregionale assume la responsabilità dell'impiego anche delle altre colonne mobili di soccorso o loro unità chiamate ad operare nell'ambito regionale o interregionale e di ogni altro reparto del Corpo. Lo stesso ispettore od altro ispettore generale appositamente designato, sovraintende altresì, sotto il profilo tecnico, all'impiego delle forze che partecipano in via ausiliaria alle operazioni di soccorso."

Si richiama anche l'art. 3 co. 3 lettera c) del DPR 314/2002 coordinato con il DPR 159/2012:

"Alle direzioni regionali e interregionali, fermi restando i compiti di organizzazione, indirizzo, coordinamento e controllo del Dipartimento, sono attribuiti, oltre ai compiti già previsti dalla normativa vigente per gli ispettorati regionali, le funzioni ed i compiti di seguito indicati:

c) organizzazione, gestione e coordinamento operativo della colonna mobile regionale in raccordo con il Dipartimento;"

La mobilitazione può avvenire anche in caso di esercitazione disposta dal direttore regionale o dal Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore centrale della DCE, anche per la partecipazione a manovre di protezione civile, secondo le direttive del Capo del DVFSPDC.

Per assicurare il pronto impiego in caso di calamità, i comandi provinciali VF predispongono i turni del personale dei moduli operativi di colonna mobile regionale, secondo criteri di rotazione e nel rispetto dei piani di mobilitazione; il foglio di servizio di ogni turno deve essere sempre aggiornato sulle dotazioni e organizzazioni dei moduli e del personale interessato.

L'invio delle squadre e dei mezzi è assicurato nel più breve tempo possibile. In caso di approntamento del campo base dei soccorritori, il personale operativo e di supporto effettua quanto necessario per l'allestimento ed il funzionamento dello stesso e dei connessi servizi logistici, secondo le disposizioni del responsabile del campo base.

Per coprire le assenze del personale immediatamente mobilitato i comandi interessati possono richiamare in servizio personale secondo quanto previsto dal regolamento di servizio art 79 lettera c. In ogni caso il reintegro di unità già mobilitate verso aree colpite non potrà essere superiore al 70% salvo diversa autorizzazione del Capo del Corpo.

Nell'ambito delle attività di colonna mobile regionale, i periodi di riposo di tutto il personale ed il soddisfacimento delle esigenze logistiche dello stesso vengono assicurati, di norma, all'interno delle strutture logistiche allestite o presso i campi base dei soccorritori o presso le sedi del C.N.VV.F. disponibili, nel rispetto delle normative contrattuali.

BOZZA rev. 10.9.19

Rimane fermo per tutto il personale l'obbligo:

- del rispetto delle procedure di servizio e di intervento;
- delle attività di polizia giudiziaria;
- della collaborazione con altri enti e forze operative;
- della assegnazione del numero progressivo dell'intervento;
- della redazione dei rapporti di intervento;
- dell'utilizzo di tutti gli applicativi informatici centralizzati per la corretta gestione, controllo e rendicontazione delle attività;
- di garantire un adeguato flusso di informazioni tra le strutture del C.N.VV.F. opportunamente georeferenziate o georeferenziabili.

Pianificazione della risposta operativa

Le strutture territoriali predispongono i piani di emergenza relativi ai rischi nel territorio di competenza.

Ciascuna Direzione Regionale predispone un piano di mobilitazione della colonna mobile regionale, definiti "Piani di colonna mobile regionale". Gli stessi, unitamente a tutti i piani di emergenza provinciali e regionali, sono archiviati elettronicamente su sistemi condivisi con il Centro Operativo Nazionale.

I piani di emergenza e di mobilitazione della colonna mobile regionale devono essere costantemente aggiornati e verificati in relazione all'efficacia degli stessi.

Per il mantenimento in efficienza delle colonne mobili regionali, i Direttori Regionali dovranno formalmente designare i funzionari incaricati quali responsabili per la gestione del mantenimento della prontezza e dell'impiego operativo, nonché, per ogni modulo assegnato, una unità di personale qualificato (di norma capo squadra o capo reparto) in qualità di referente responsabile del mantenimento operativo del modulo di competenza.

Al fine di consentire l'univoca individuazione dei moduli e l'associazione ai rispettivi referenti, ogni modulo sarà associato a una sigla distintiva che contiene i seguenti elementi: "SIGLA MODULO-PRIME TRE LETTERE REGIONE-NUMERO ORDINALE PROGRESSIVO" (es. per il Modulo di Soccorso n. 1 della Direzione Regionale Piemonte, si userà la sigla "MO.SOCC-PIE-01").

Ciascun automezzo assegnato ai moduli sarà contraddistinto dal codice di riferimento.

Le Direzioni Regionali comunicheranno al Centro Operativo Nazionale i nominativi dei funzionari e dei referenti responsabili, nonché la sede di appartenenza e la dislocazione degli automezzi.

Mobilitazione delle Colonne Mobili Regionali.

Qualora la dimensione dell'evento comporti la necessità di potenziamenti rilevanti provenienti da altre province o da altre regioni, il C.N.VV.F. mobilita le Colonne Mobili Regionali (CMR), strutturate

BOZZA rev. 10.9.19

in moduli di soccorso (in analogia al Meccanismo europeo) integrate da capacità operative aggiuntive (tutti i mezzi e le risorse logistiche e strumentali assegnate alle strutture territoriali del C.N.VV.F. attivabili in caso di emergenza).

Il dispositivo di soccorso integrativo sarà modulato tenendo conto della necessità di coprire tutte le funzioni necessarie per la gestione delle attività (quali ad esempio integrazioni delle funzioni comando, logistica, operativa, TAS, ecc.), che si aggiungono a quelle già presenti sul territorio colpito.

Pertanto la dimensione delle risorse impiegate sarà opportunamente modulata per garantire la copertura di tutte le funzioni necessarie per la gestione dell'emergenza. Ad esempio se la funzione di comando e supporto al management è già adeguatamente strutturata sul territorio, non sarà necessario integrarla. Analogamente, nei casi in cui non sia necessario assicurare strutture campali di logistica.

Ogni Direzione Regionale o interregionale dispone di moduli di soccorso che fanno parte della CMR.

Il modulo di soccorso è una entità organizzata composta da personale e dotazioni logistiche e strumentali finalizzata all'intervento operativo negli scenari emergenziali.

Le Direzioni regionali VF e i Comandi provinciali VF assicurano il pronto impiego, nei tempi definiti, dei moduli e delle risorse a loro assegnati, provvedendo al mantenimento dell'efficienza delle dotazioni logistiche e strumentali e alla predisposizione del servizio di colonna mobile regionale. Tale servizio è predisposto mediante l'uso degli applicativi informatici.

Il servizio, per ogni turno, deve esplicitare i nominativi del personale incaricato di assicurare prioritariamente l'attività di soccorso in calamità con l'impiego delle dotazioni logistiche e strumentali assegnate, fermo restando che tutto il personale in servizio se necessario può essere immediatamente mobilitato.

Il personale inserito nel dispositivo di CMR deve avere, nella sede in cui presta servizio, pronto l'equipaggiamento personale da caricare sui mezzi predisposti.

Tutto il personale deve verificare l'efficienza delle dotazioni logistiche e operative atte a consentire la mobilitazione immediata verso aree colpite da calamità.

Le dotazioni logistiche e strumentali dovranno essere dislocate in modo da garantire una rapida mobilitazione e un più facile accesso alla viabilità nazionale o ai principali nodi di scambio e trasporto (porti, aeroporti, nuclei elicotteri, ecc…) compatibilmente con le disponibilità logistiche e con le esigenze del soccorso.

Il modulo operativo è una unità che garantisce autonomia e indipendenza rispetto alla sua organizzazione.

I moduli devono quindi rispettare i seguenti principi:

- **Autonomia operativa**: un modulo non deve gravare sulla struttura presso la quale si trova ad operare. Ad esempio un modulo di ricerca e soccorso in ambiente urbano ha tutte le dotazioni operative e strumentali che gli consentono di operare in autonomia e sicurezza unitamente ad una autonomia logistica.

BOZZA rev. 10.9.19

- **Organizzazione interna**: il modulo deve essere strutturato al suo interno con una organizzazione che ricalchi il modello Incident Command System (ICS) con l'individuazione dei responsabili di funzione (Comando, Operazioni, Logistica, Pianificazione, Amministrativa). Nel caso di moduli di modeste dimensioni più funzioni possono essere ricoperte da una medesima figura.

2.3. FASI DI MOBILITAZIONE

In ragione della magnitudo dell'evento e della forza operativa presente in servizio presso i Comandi al momento dell'accadimento dell'emergenza, è possibile ipotizzare che per ciascuna Direzione Regionale VF possa essere immediatamente inviato un contingente fino al 30% del personale in turno e che tale percentuale sia applicabile anche ai successivi turni, sulla base delle esigenze di soccorso del territorio colpito e della Direzione Regionale VF che deve assicurare la mobilitazione.
Il Direttore regionale sulla base delle esigenze rappresentate dal Comandante VF può disporre il raddoppio del turno di tutto o parte del personale interessato.
In caso di calamità, il C.N.VV.F. assicura la presenza sul territorio di personale e mezzi anche con l'utilizzo di strutture campali o temporanee in aggiunta a quelle ordinarie, tali da garantire la operatività H24. Le turnazioni del personale impegnato saranno organizzate secondo le seguenti fasi, disposte dal Capo del C.N.VV.F., in accordo con il vigente contratto di lavoro. Per emergenze a carattere regionale di durata non superiore a quattro giorni, le fasi per il personale mobilitato verso la provincia colpita sono individuate dal Direttore regionale.

- **PRIMA FASE**
  L'orario di lavoro è di 24 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 7 giorni di permanenza, e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la prima fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di ricerca, soccorso e salvataggio (SAR). L'attività deve essere organizzata tenendo conto dei criteri di efficienza e continuità delle operazioni, e della necessità di assicurare le fasi di ristoro e recupero.
- **SECONDA FASE**
  La copertura del servizio deve essere garantita per 24 ore, l'orario di lavoro è di 16 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 10 giorni di permanenza e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la seconda fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di soccorso e delle primarie attività di messa in sicurezza e mitigazione del rischio residuo.
- **TERZA FASE**
  La copertura del servizio può essere garantita per tutte le 24 ove necessario; l'orario di lavoro è di 12 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 14 giorni di permanenza e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la terza fase operativa rimane attiva fino a quando non vengono concluse le attività di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione fino al cessare delle esigenze, anche sulla base delle Ordinanze di Protezione Civile.

Le ore di impegno devono essere pianificate dai Comandanti dei CRAVF in modo da assicurare la funzionale e continua copertura dei servizi di soccorso tecnico urgente H24 nei territori di

BOZZA rev. 10.9.19

competenza, sulla base dei distaccamenti in cui sono presenti i soccorritori anche nelle fasi successive alla prima.

2.4. STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tutti gli Uffici appartenenti alle strutture centrali del C.N.VV.F., in caso di emergenza, partecipano alla gestione delle attività sulla base delle disposizioni impartite dal Capo del C.N.VV.F.. A tal fine tutto il personale e le risorse operative, logistiche e strumentali, al pari di quanto avviene presso le strutture territoriali, potranno essere mobilitati in area colpita o impiegato per i servizi di emergenza sulla base delle disposizioni ricevute. Per assicurare la propria attività, le strutture centrali attuano quanto di loro competenza mediante il CON.

BOZZA rev. 10.9.19

2.4.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE- SALA CRISI NAZIONALE -SALA DECISIONI

Il CON è il centro di coordinamento per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale nonché punto di contatto per le attività del C.N.VV.F. in ambito nazionale e internazionale, con l'espletamento delle attività previste dall'art. 64 del regolamento di servizio.

Il CON, tra l'altro, assicura e verifica:

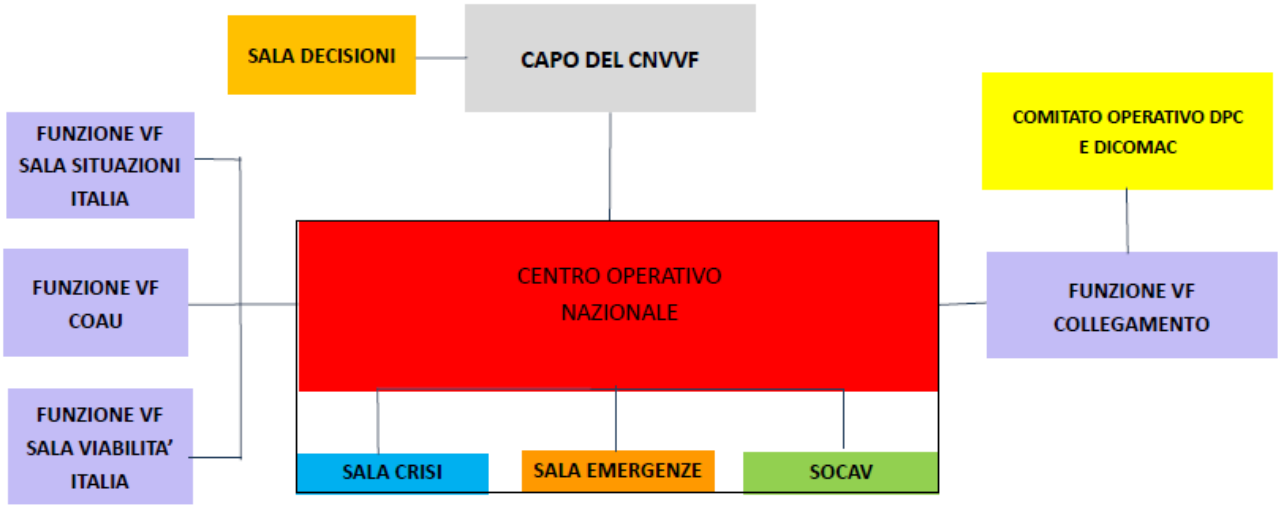
- l'applicazione delle pianificazioni esistenti, disponendo con immediatezza la mobilitazione di mezzi, risorse e personale su tutto il territorio nazionale, in raccordo con le Direzioni Regionali VF colpite da calamità o eventi attesi;
- l'immediato impiego della flotta aerea del C.N.VV.F. per la ricognizione e valutazione degli scenari, per la rapida movimentazione di risorse operative, per il rapido raggiungimento delle aree colpite (superamento dell'effetto schermo);
- la diffusione di disposizioni e direttive del Capo del C.N.VV.F..

Presso il CON in caso di calamità si insediano la Sala Crisi nazionale, la Sala Decisioni, in aggiunta alla Sala Emergenze, ordinariamente attiva.

Il Direttore Centrale della DCE assume la Funzione di Comando presso la Sala Crisi del CON, supportato dal Vicario della DCE.

A seguito della convocazione della Sala Crisi deve essere garantita la possibilità di attivare collegamenti audio-video con le Direzioni regionali, i Comandi provinciali colpiti e le strutture operative sul campo.

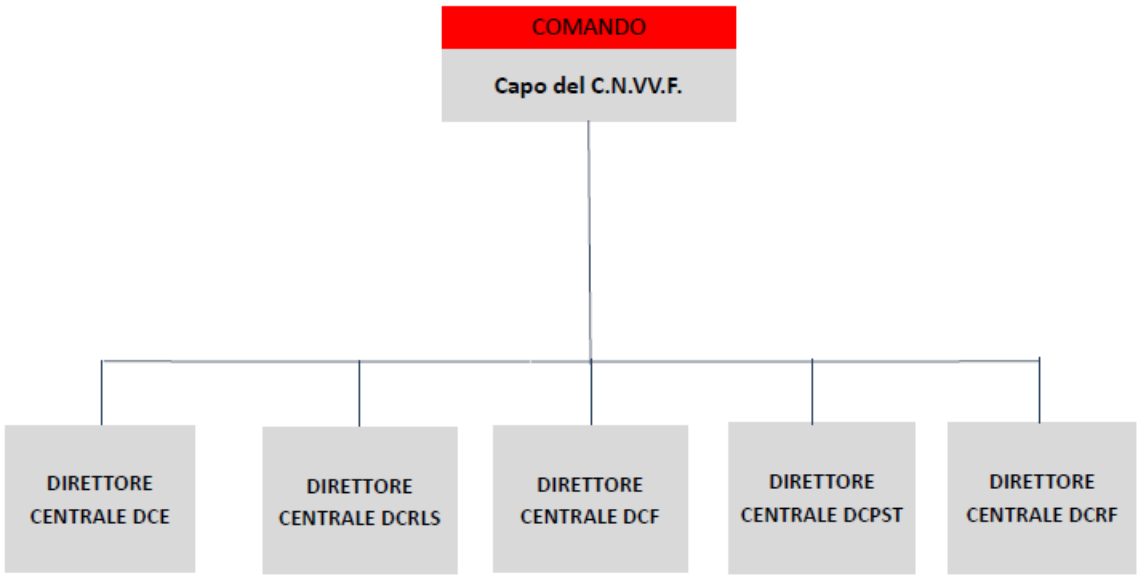
Si riporta di seguito lo schema della struttura che si attiva nel CON e i relativi collegamenti.



Funzioni di collegamento del Centro Operativo Nazionale per le decisioni del Capo del CNVVF

SALA DECISIONI

In occasione delle emergenze nazionali il Capo del C.N.VV.F. può attivare la Sala Decisioni composta dai Direttori Centrali del C.N.VV.F. e dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie, per rendere immediatamente disponibili alla gestione dell'emergenza tutte le competenze tecniche del C.N.VV.F. e le risorse finanziarie.



Organizzazione della Sala Decisioni del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

SALA CRISI NAZIONALE

In occasione delle attivazioni per la gestione dell'emergenza, la Sala Crisi del CON è strutturata mediante le seguenti funzioni:

- **COMANDO:** tale funzione assicura la direzione e il coordinamento generale della Sala. E' assicurata dal Direttore Centrale della DCE, supportato dal Vicario della DCE e dal dirigente dell'Ufficio Coordinamento Servizio Aereo e Soccorso Aeroportuale (UCSA). In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCE.
- **OPERATIVA**: è assicurata dal dirigente del CON che si avvale anche dell'attivazione dei sistemi i di telecomunicazione radio e satellitari a livello nazionale.. Per le specifiche attribuzioni in materia di soccorso aereo si raccorda con la Sala Operativa per il Coordinamento e l'Assistenza al Volo (SOCAV), avvalendosi, qualora istituita, della specifica funzione aerea di supporto al CON, e per gli altri settori specialistici, con i relativi

dirigenti/funzionari di settore. In assenza di tali figure la funzione di raccordo è comunque assicurata da un dirigente della DCE.

- **LOGISTICA**: è assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale Risorse Logistiche e Strumentali (DCRLS), che garantisce quanto necessario relativamente a mezzi, attrezzature, materiali e servizi, attivando un adeguato monitoraggio degli stessi, supportando in materia contrattuale il territorio colpito e mantenendo aggiornata la Funzione Pianificazione. Provvede altresì ai necessari accreditamenti sui pertinenti capitoli di bilancio in raccordo con la funzione amministrativa-contabile. Il dirigente della funzione Logistica garantisce anche la predisposizione e il coordinamento delle attività per l'utilizzo dei sistemi informatici e di telecomunicazione sia da remoto tramite il CED e il TLC Nazionale e qualora necessario, in relazione alla gravità dell'evento, anche nell'area colpita dall'evento con personale dell'Ufficio ICT e del TLC nazionale. Svolgerà altresì funzione di coordinamento tra la struttura informatica e TLC nazionale e il corrispondente personale informatico e TLC del modulo ICT che presta servizio nell'area colpita dall'evento.
- **PIANIFICAZIONE**: è assicurata dal dirigente della DCE per l'Ufficio NBCR e i servizi specializzati. Compito fondamentale della funzione di pianificazione è di assicurare la conoscenza aggiornata della situazione e la redazione dei rapporti periodici con la frequenza necessaria, la redazione del piano di azione per le giornate successive, la previsione delle esigenze di risorse in modo da assicurarne l'immediata disponibilità e il relativo avvicendamento. Il piano di azione viene redatto con il contributo di tutte le altre funzioni. In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCE.
- **AMMINISTRATIVA-CONTABILE**: assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie (DCRF) insieme al Vice Direttore Centrale della DCRLS o suo delegato. Tale funzione provvede all'attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio della spesa per personale, mezzi e materiali ed indirizza l'applicazione corretta delle procedure di acquisto di beni e servizi, nonché la coerenza degli atti amministrativi, fornendo supporto, assistenza e consulenza alle strutture corrispondenti attivate sul territorio.

Sono inoltre garantite le seguenti **FUNZIONI DI STAFF:**

- **COLLEGAMENTO:** con le strutture interne - Garantisce la funzione di raccordo con il Capo del C.N.VV.F. e con il Capo del Dipartimento dei Vigli del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile (DVFSPDC), assicurando altresì l'interazione con gli uffici legislativi competenti per l'emanazione di ordinanze, provvedimenti di legge straordinari e rapporti con le OO.SS..

- **SANITARIA, IGIENE E SICUREZZA**: assicura quanto necessario per l'attività sanitaria, il supporto psicologico e di sicurezza sul lavoro nella gestione dell'emergenza.

- **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA**: assicura la comunicazione in emergenza (CO.EM.), cura la comunicazione verso l'esterno e i rapporti con i mezzi di informazione, effettua il

monitoraggio dei media su TV, giornali, social, nonché l'invio e la gestione in supporto di eventuali moduli di comunicazione verso il CRAVF. Assicura quanto prima la trasmissione di immagini in diretta dai luoghi delle operazioni verso la sala crisi. Tale funzione è assicurata dal referente responsabile per la comunicazione in emergenza o da altro dirigente o funzionario specificamente incaricato.

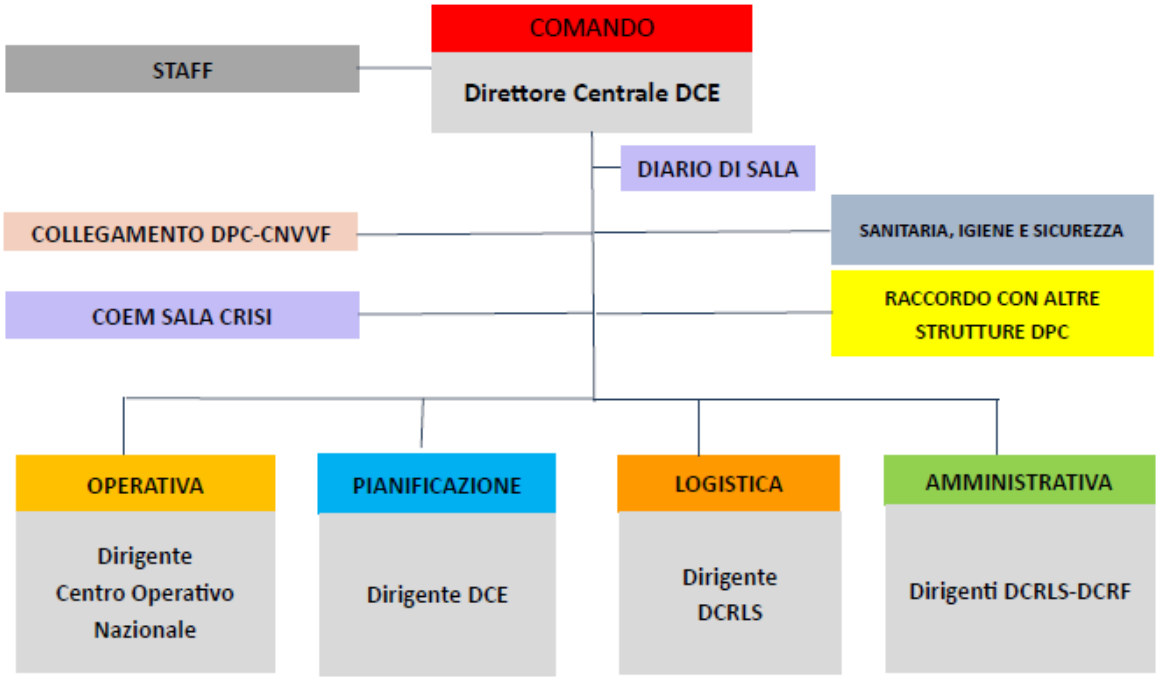
- **RACCORDO CON ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**: Svolge attività di raccordo e collegamento con le altre strutture operative nazionali che possono supportare la gestione operativa;

Tali funzioni sono ricoperte dai dirigenti specificamente designati ovvero dai dirigenti in servizio di pronta disponibilità o da funzionari appositamente incaricati.
La Sala Crisi del CON è altresì in collegamento con le altre sale operative per le quali sono previste o allestite postazioni per il C.N.VV.F., con particolare riferimento al Comitato Operativo Nazionale di Protezione Civile, alla Sala Situazioni Italia, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DPC), alla Sala Viabilità Italia del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Le funzioni di collegamento con tali sale saranno garantite da dirigenti o funzionari disponibili, reperibili o specificamente designati.
I Dirigenti in servizio di pronta disponibilità sono assegnati a Funzioni di supporto dei titolari della Sala Crisi e delle ulteriori funzioni previste che in dettaglio sono:

- supporto al Comitato operativo di protezione civile;
- supporto al Capo del C.N.VV.F.
- supporto al Capo del DPVFSPDC;
- supporto alla funzione di valutazione e collegamento sul luogo dell'evento tra la catena di Comando Locale e il CON;
- supporto alla Sala Situazioni Italia;
- supporto al COAU;
- supporto alla Sala Viabilità Italia.

Si riporta di seguito la struttura e le funzioni della Sala Crisi del CON.

BOZZA rev. 10.9.19



Organizzazione della Sala Crisi Nazionale del C.N.VV.F.
sulla base dell'Incident Command System

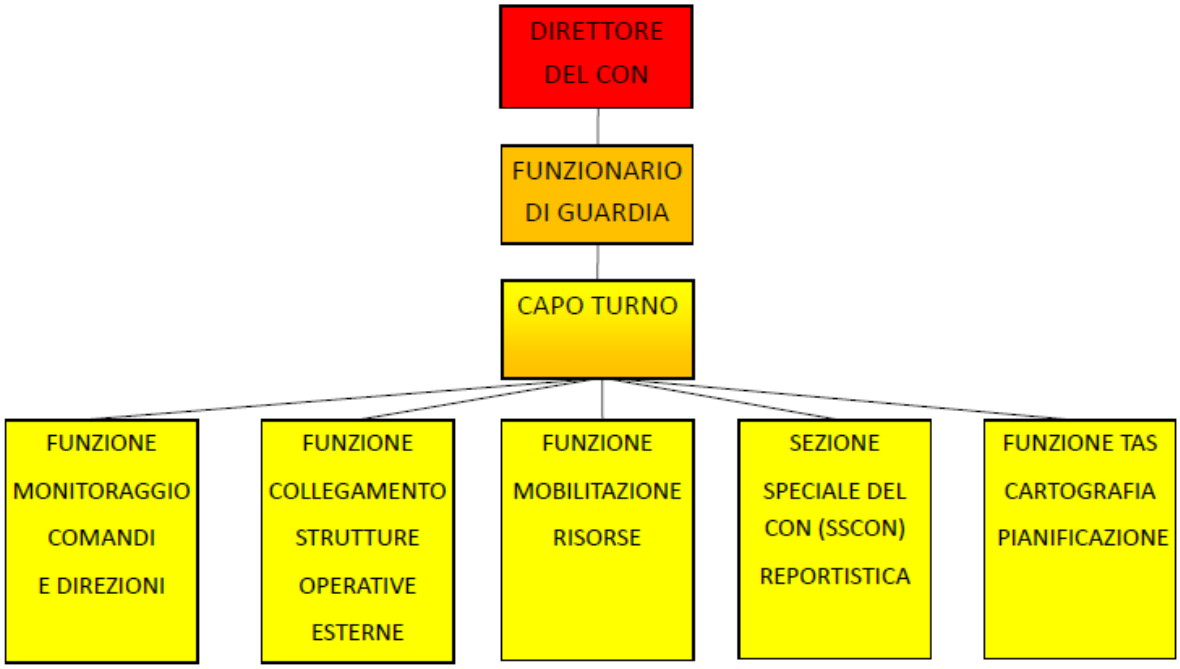
SALA EMERGENZE DEL CON

La Sala Emergenze del CON opera in diretto collegamento con la Sala Crisi nazionale. E' preposta a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e supportare tutte le Funzioni di Sala Crisi sulla base delle esigenze manifestate dai Responsabili di funzione, secondo un servizio pianificato da parte del dirigente del CON. La Sala Emergenze assicura le funzioni ordinarie del CON, coordinata dal funzionario di guardia, sulla base delle disposizioni del Direttore del CON e secondo gli indirizzi del dirigente del CON.

Al termine di ogni turno di servizio, e comunque ogni qual volta è ritenuto opportuno o necessario, la Sala Emergenze predispone un rapporto sulla situazione e sulle risorse impegnate.

Presso il CON, come nelle altre Sale Operative, deve essere mantenuto aggiornato il Diario di Sala che riporta la scansione cronologica degli eventi, delle comunicazioni, delle decisioni, dei partecipanti.

Si riporta di seguito la struttura e le funzioni della Sala Emergenze del CON.



Organizzazione della Sala Emergenze del Centro Operativo Nazionale

2.4.2 SALA OPERATIVA COORDINAMENTO E ASSISTENZA AL VOLO (SOCAV)

La SOCAV, sulla base di quanto disposto dal CON, assicura il coordinamento dell'impiego degli assetti aerei VF sullo scenario emergenziale che, in relazione alle esigenze operative, possono appartenere anche a più Reparti volo VF. Nell'ambito delle indicazioni del CON, la SOCAV coordina l'impiego della flotta aerea VF (ala fissa e ala rotante), sia ai fini del trasporto e della mobilitazione delle risorse che delle necessità di collegamento, assicurando le comunicazioni con le sale operative ed uffici aeronautici di altre forze e istituzioni, anche per ciò che attiene la richiesta dell'emanazione di NOTAM in relazione alle necessità connesse alle attività operativa della flotta aerea VF.

2.4.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU

La funzione VF presso il COAU assicura il necessario supporto tecnico e decisionale per l'impiego della flotta aerea di Stato per gli scenari calamitosi.

Aggiorna costantemente il CON sull'esito delle missioni e delle attività operative, con rapporti periodici.

2.4.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA

La funzione VF presso la Sala Situazioni Italia assicura la costante interfaccia del C.N.VV.F. con DPC, e aggiorna costantemente il CON con rapporti periodici.

2.4.5 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC

In caso di insediamento della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.) da parte del Dipartimento di Protezione Civile per la gestione, la direzione e il coordinamento delle attività emergenziali ai sensi dell'art. 10 del Codice, il C.N.VV.F. assicura la presenza di una propria qualificata rappresentanza. Tale rappresentanza svolge una funzione di collegamento tra le strutture VF (quelle centrali ed in area colpita) e le funzioni di Di.Coma.C..

La Funzione di Collegamento risponde direttamente al Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore Centrale della DCE riportando eventuali necessità operative ed azioni richieste e svolgendo eventuali azioni espressamente delegate.

La funzione di collegamento, incaricata dal Capo del C.N.VV.F., deve essere costituita da almeno un Dirigente, da un funzionario tecnico, da personale di supporto, dalla funzione Topografia Applicata al Soccorso (TAS).

La Funzione di Collegamento provvede al raccordo con le altre componenti del sistema nazionale di Protezione Civile e con le altre strutture coinvolte per l'elaborazione delle procedure e piani di intervento che richiedano azioni congiunte e coordinate, funzionamento GTS (gruppi tecnici di sostegno), censimento danni, rimozione macerie, demolizione fabbricati, accesso in zona rossa, rinvenimento e rimozione sostanze pericolose, ecc..

Essa facilita inoltre la condivisione di informazioni, disposizioni e prassi operative, utili e favorire una omogenea applicazione su tutta l'area delle operazioni delle ordinanze e delle circolari discendenti. Per tali fini, assicura la partecipazione alle riunioni di coordinamento della Di.Coma.C. stessa, nonché ai briefing con le strutture apicali VF, ed inoltre fornisce il proprio qualificato supporto alla funzione cartografica di DPC.

2.4.6 DIARIO DI SALA OPERATIVA

Tutte le sale operative VF assicurano, mediante personale incaricato dal Responsabile della sala, la compilazione del Diario di Sala riportante la successione cronologica, data e orario:

- dei singoli eventi,
- delle comunicazioni,
- delle decisioni,
- dei partecipanti.
- di quanto altro ritenuto utile

Il Diario di Sala deve essere ordinariamente utilizzato in tutte le Sale Operative, in ogni postazione di coordinamento, sia fissa che provvisoria.

Ad ogni cambio di turno il Diario di Sala è firmato dal responsabile di sala montante e dal responsabile smontante; nel caso di Diario di Sala in formato elettronico le due firme sono sostituite dalla annotazione del cambio di turno con la data, l'ora e i nomi dei responsabili di sala montante e smontante.

Bozza rev. 10.19

2.4.7 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI

Le risorse aeree costituenti la flotta del C.N.VV.F., sia ad ala fissa che ad ala rotante (compresi i SAPR), quando vengono impiegate negli scenari operativi necessitano di una organizzazione specifica di settore che garantisca l'operatività, la sicurezza del volo e il rispetto delle regole per l'aeronavigazione.

A tal fine i vari assetti operativi, sia ad ala fissa che ad ala rotante, sono utilizzati in condizioni ordinaria e straordinaria avvalendosi delle direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).

L'UCSA, con riferimento alle prontezze degli aeromobili, pianifica le varie attività in fase tattica, al fine di avere un dispositivo aereo adeguato alle necessità operative.

2.5. COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2

In caso di evento emergenziale in cui sia attivata la Sala Crisi nazionale del CON, la Funzione operativa sarà supportata da una unità composta da n. 1 Funzionario tecnico dell'UCSA e da n. 1 unità operativa in servizio presso la SOCAV. Sarà cura di queste unità supportare il responsabile delle operazioni per quanto attiene l'organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso ed eventualmente mezzi ad ala fissa opportunamente configurati per il trasporto di personale ed attrezzature.

Per i moduli che prevedono il trasferimento con mezzo aereo secondo le procedure di aerotrasporto vigenti, le Direzioni regionali dovranno predisporre la movimentazione degli stessi presso l'aeroporto/reparto volo di competenza, ovvero, su indicazione del CON, presso la zona più vicina all'aerea colpita.

Il coordinamento dell'attività aeronautica ed il raccordo con le funzioni del sistema ICS del CRAVF nell'area colpita sono svolte, di norma, dal Reparto volo territorialmente competente, attraverso la relativa organizzazione.

Nel caso in cui sia necessario supportare il Reparto volo territorialmente competente nello svolgimento delle suindicate attività, connesse alla gestione ed impiego di tutti gli assetti aerei inviati nell'area colpita, l'UCSA, su disposizione del CON, può attivare una funzione aerea "ad hoc" in loco inserita nel modello ICS, costituita da:

- n.1 referente tecnico, di norma il Responsabile del Reparto volo territorialmente competente ovvero altro funzionario incaricato dall'UCSA, con funzioni di coordinamento;
- uno o più unità di personale aeronavigante per l'espletamento delle funzioni ICS ritenute necessarie, incluso il settore SAPR;
- n. 2 operatori SOCAV per l'effettuazione delle comunicazioni con la SOCAV, ai fini dell'impiego operativo dei mezzi aerei e di ogni altra comunicazione necessaria.

La suindicata funzione provvede altresì a richiedere al CON tramite la SOCAV l'invio e l'avvicendamento del personale aeronavigante (pilota, specialista ed aerosoccorritore) per lo svolgimento di tutte le attività aeronautiche e, ricorrendone i presupposti, di strutture logistiche a supporto (moduli logistici, avio rifornitori, hangar campali, sala operativa campale, strutture per la manutenzione, etc…) necessarie per la gestione degli aeromobili sulla zona dell'emergenza.

Si riportano in Annesso n. 4 le "Funzioni del settore aereo" da attivare in supporto all'emergenza.

BOZZA rev. 10.9.19

2.6. COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività svolte dal C.N.VV.F. a seguito di un evento di rilevanza nazionale, sono inquadrate nel più ampio contesto di coordinamento con le altre strutture del Sistema di protezione civile, tenuto conto anche di quanto disposto dall'art.10 del Codice. Il C.N.VV.F. assicura la propria rappresentanza qualificata in ciascuno degli organi di coordinamento di Protezione Civile, ove previsto per legge ed ai vari livelli, centrali e locali (Centri di coordinamento regionali, Centri operativi intercomunali, Centri di coordinamento soccorso, Sale operative unificate, ecc...).

Conclusa la prima fase di soccorso tecnico urgente, è opportuno operare una valutazione delle attività operative di cui farsi carico ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Codice, che saranno svolte mediante una programmazione condivisa ai vari livelli con DPC e gli enti locali.

In particolare, svolgono un ruolo fondamentale in tale ambito le funzioni di collegamento tra le strutture VF e gli enti locali, ai vari livelli, ad esempio per la rapida definizione delle zone rosse a seguito del triage speditivo VF degli edifici, per la individuazione delle priorità per la messa in sicurezza speditiva di edifici ed infrastrutture, per le attività di demolizione e di rimozione di macerie finalizzate all'apertura di pubbliche vie, ecc.

Per le sopra citate funzioni di collegamento del C.N.VV.F. in seno agli organi di coordinamento della Protezione civile (CCR, COI, CCS, SOUP, ecc.), valgono considerazioni analoghe a quelle già espresse per la Di.Coma.C., pertanto, nell'individuazione dei relativi Referenti e nelle modalità di avvicendamento, andranno perseguiti obiettivi di continuità operativa e di raccordo con le strutture operative VF attivate, evitando duplicazioni nella catena di comando.

Per l'esecuzione di tutti gli interventi richiesti dalle locali strutture di protezione civile, con particolare riferimento a quelli di messa in sicurezza o altri non ricompresi nella primaria opera del soccorso, il C.N.VV.F. programma e pianifica le attività da svolgere, in relazione alla capacità di realizzazione degli stessi, alla disponibilità di risorse e al tempo di esecuzione degli interventi.

La programmazione quadro è predisposta dalla DCE e approvata dal Capo del C.N.VV.F.; essa tiene conto della situazione operativa nazionale, in ragione della necessità di mantenimento di adeguati standard su tutto il territorio.

La programmazione di dettaglio viene predisposta dal Comando Regionale di Area Colpita(CRAVF), avvalendosi della specifica funzione di pianificazione.

BOZZA rev. 10.9.19

PARTE TERZA

3. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI

3.1. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER MICROCALAMITA' - EVENTI CHE POSSONO ESSERE GESTITI IN AMBITO LOCALE O REGIONALE

3.1.1 COMPITI DEL COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO

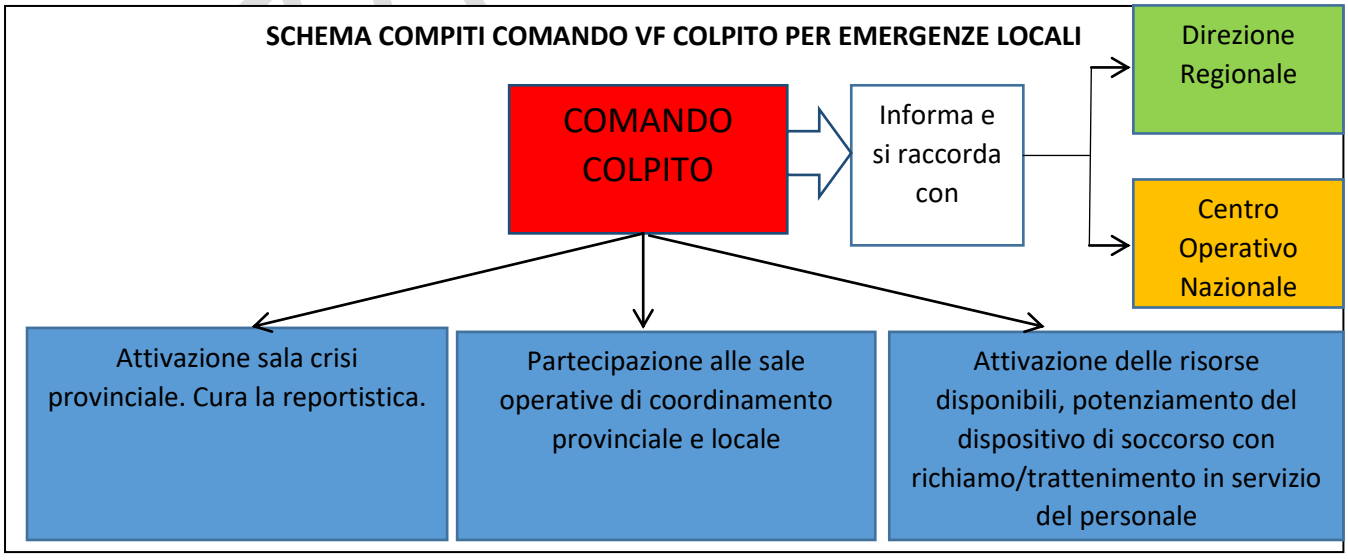
Il Comando VF assicura la prima risposta operativa sul territorio con tutto il personale e i mezzi a disposizione e aggiorna non appena possibile il CON e la Sala Operativa Regionale con le informazioni disponibili, sull'eventuale coinvolgimento delle strutture operative e strategiche e sulla capacità operativa residua. Attiva la Sala crisi provinciale, partecipa alle sale operative di coordinamento provinciale e comunale e si raccorda con la Direzione Regionale e il CON, fornendo costanti aggiornamenti ed indicando le esigenze.

Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del C.N.VV.F., di cui al DPR n. 64/2012, anche con richiamo in servizio del personale libero o trattenimento di quello in servizio, operando se necessario il raddoppio dei turni, attivando tutti i distaccamenti di pertinenza, ivi compresi quelli volontari, assicurandone il coordinamento dell'impiego, in attesa delle ulteriori risorse mobilitate in ambito regionale e nazionale.

Rendiconta alla Direzione Regionale i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel C.N.VV.F. per la gestione della spesa.

Tramite le strutture del Comando rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo alla Direzione Regionale e al CON, nonché i rapporti periodici appositamente predisposti.

Si riporta di seguito una schematizzazione dei compiti e funzioni

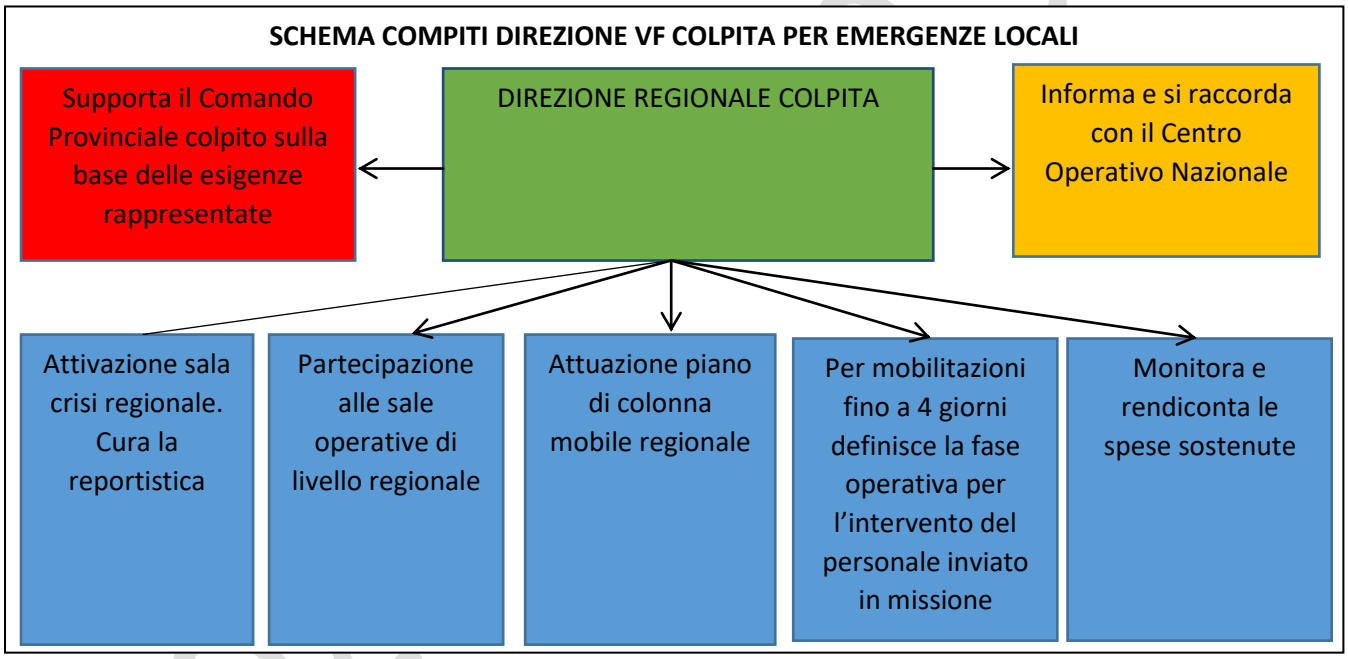


3.1.2 COMPITI DELLA DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO

La Direzione Regionale VF provvede immediatamente se necessario ad attuare il piano regionale di colonna mobile inviando nel territorio colpito le risorse necessarie, definendo i tempi di impiego e di avvicendamento. Per calamità la cui durata presunta non è superiore a quattro giorni, è delegato a definire la fase operativa per il personale inviato in missione da altri comandi della regione.

Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del C.N.VV.F., di cui al DPR n. 64/2012, anche disponendo, per i Comandi non colpiti, il richiamo in servizio del personale libero, se necessario il raddoppio dei turni di servizio, attivando tutti i Comandi di pertinenza, assicurandone il coordinamento dell'impiego.

Si rapporta con il CON per l'aggiornamento della situazione e la manifestazione di eventuali esigenze. Attiva se necessario la propria Sala Crisi, i sistemi di videoconferenza e i sistemi di telecomunicazione in emergenza. Partecipa, ove convocata, a sale operative di coordinamento di livello regionale.

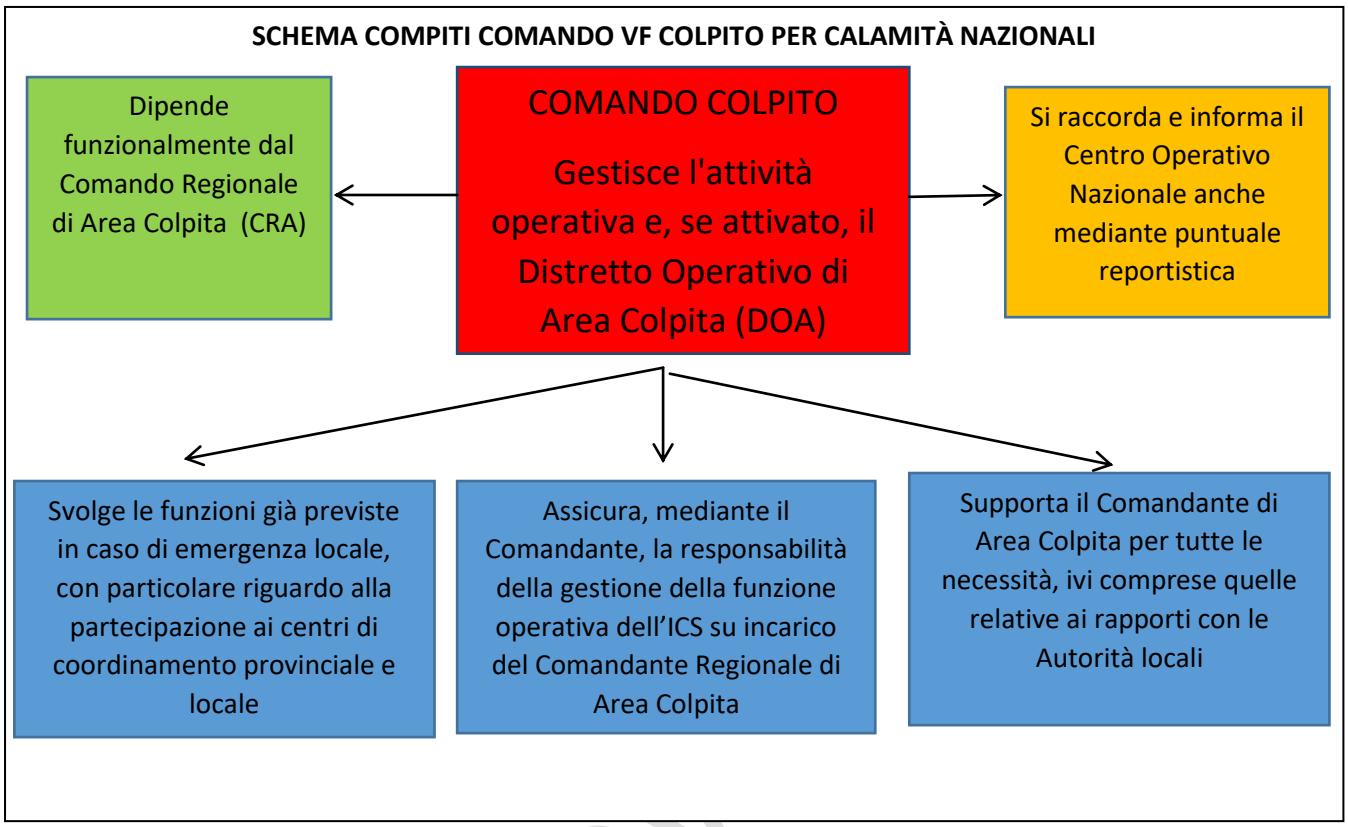


3.2. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER CALAMITA' NAZIONALE

3.2.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO

Svolge i compiti già indicati per le microcalamità, garantendo l'immediata risposta operativa con tutte le risorse a disposizione e si integra nel sistema di gestione previsto per la calamità nazionale alle dipendenze del Comandante Regionale di Area Colpita.

Il Comandante Provinciale è responsabile della Funzione Operativa nel territorio di competenza, gestendo e indirizzando i soccorsi verso le aree colpite, sulla base dell'applicazione delle pianificazioni.



3.2.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO

Svolge i compiti già indicati per le microcalamità, garantendo l'immediata risposta operativa con tutte le risorse a disposizione, integrandosi nel sistema di gestione previsto per la calamità nazionale.

Il Direttore regionale, sentito il Capo del Corpo, attiva la struttura operativa del CRAVF, avente competenza territoriale pari all'area regionale colpita, strutturando le Funzioni di ICS, attivando i Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF) e assumendo il Comando generale delle operazioni, supportato nell'immediato dai Dirigenti in servizio di Pronta Disponibilità.

Riceve presso i Centri di Raccolta e Smistamento le squadre di soccorso mobilitate in ambito regionale e nazionale e le altre risorse coordinate ai sensi del Codice sulla base di pianificazioni esistenti.

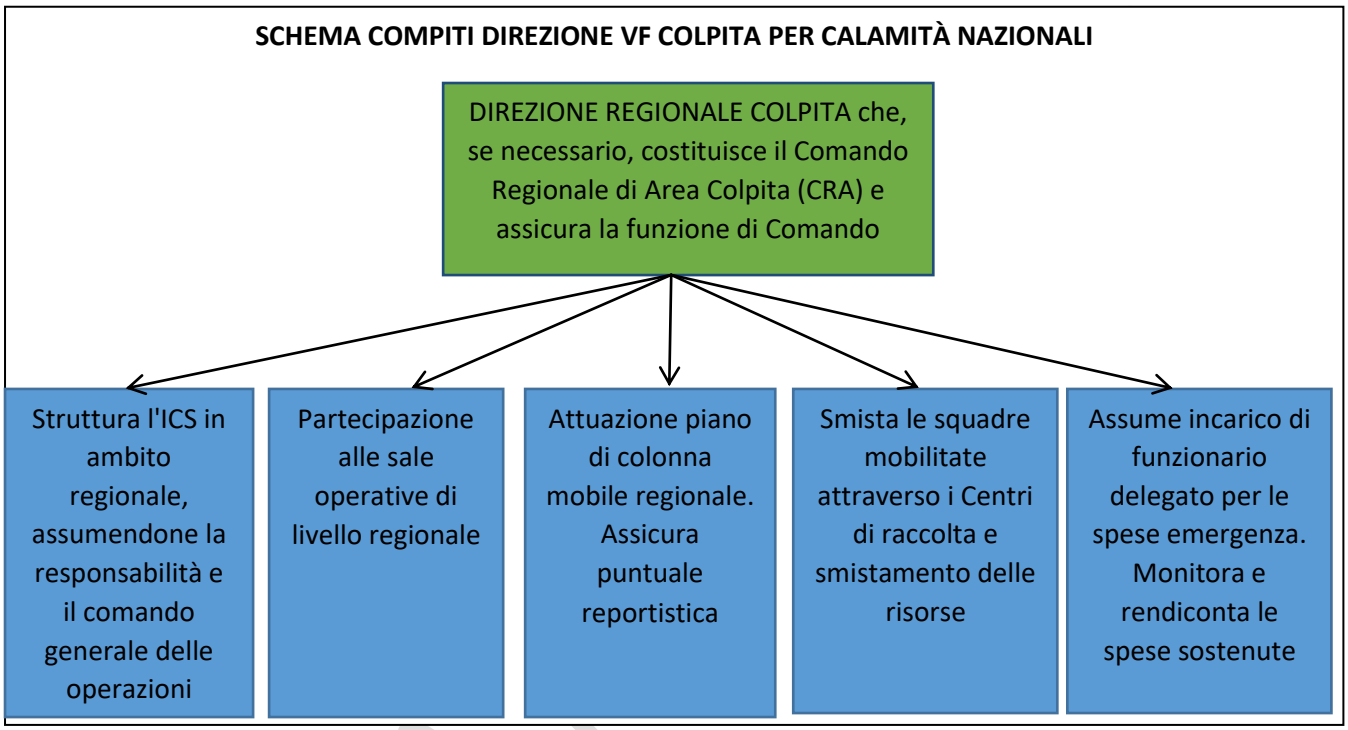
Assegna compiti e aree di lavoro rapportandosi con il CON e con i Centri di Coordinamento Soccorsi e di protezione civile presenti in ambito regionale.

Nel caso di coordinamento di squadre non VF assicura il collegamento con l'organizzazione di appartenenza anche mediante la funzione competente dell'ICS.

Secondo le direttive del Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore Centrale della DCE, assicura costante riferimento per l'attività operativa, logistica, di pianificazione e amministrativa in campo, mantenendo la responsabilità della comunicazione in emergenza.

BOZZA

Per il CRAVF attivato, assume la funzione di funzionario delegato per la specifica calamità. Può provvedere all'adozione di convenzioni per la gestione dell'emergenza.
Rendiconta i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel C.N.VV.F. per la gestione della spesa..
Rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo mediante rapporti periodici appositamente predisposti.
Costituisce riferimento per la Regione, le amministrazioni e gli enti presenti sullo scenario.



Per svolgere tali compiti si avvale di una struttura ICS di norma così costituita:

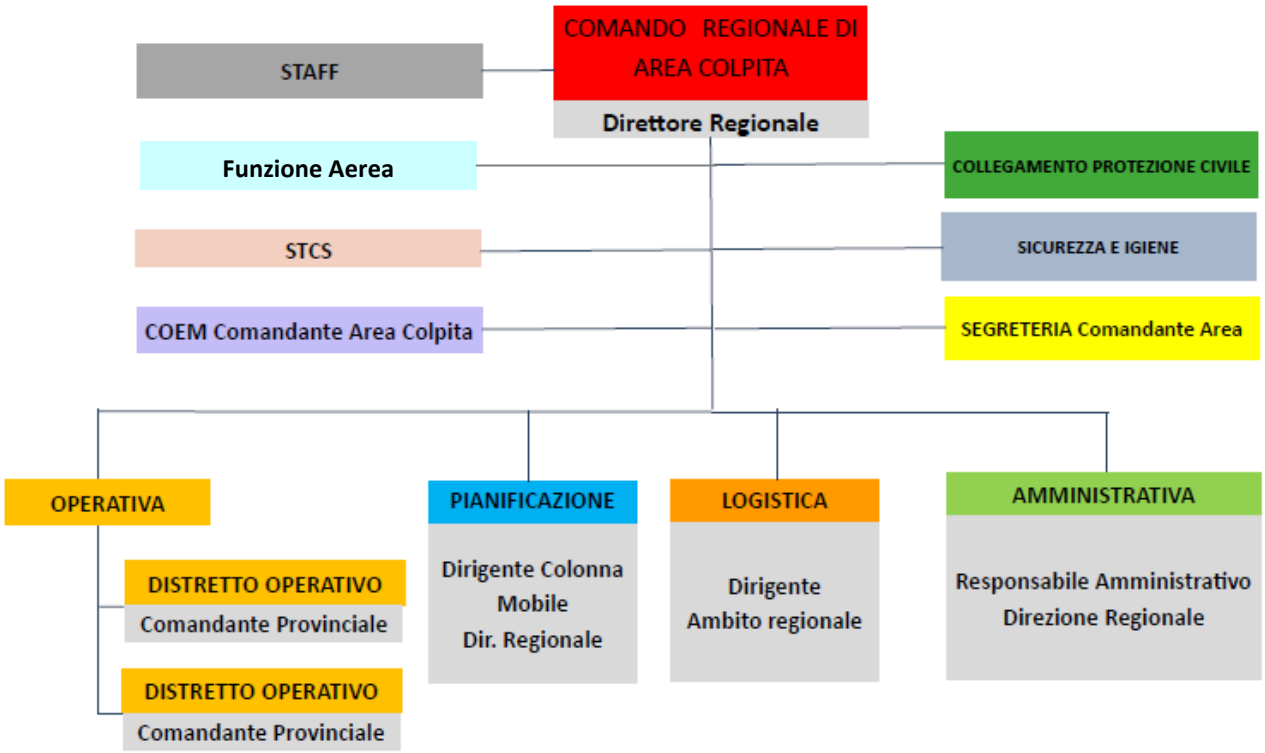
- dai Responsabili delle Funzioni Operative per ciascun DOAVF, individuati nelle figure dei Comandanti VF competenti per territorio;
- dal Responsabile della Funzione Pianificazione, da individuarsi preferibilmente nella figura del Dirigente addetto al Soccorso Pubblico e alle Colonne Mobili della Direzione Regionale VF colpita o altro Dirigente presente in Regione;
- dal Responsabile della Funzione Logistica, individuato in ambito regionale, ovvero altro Dirigente individuato dal Capo del C.N.VV.F., sentito il Comandante del CRAVF medesimo;
- dal Responsabile della Funzione Amministrativo-Contabile, individuato in una figura dei ruoli logistici gestionali della Direzione Regionale colpita.

Per ciascun Responsabile di Funzione è individuato un sostituto. Il Comandante di ciascun CRAVF nomina le rispettive figure, Responsabili e sostituti, sentito il Capo del C.N.VV.F..
Il Comandante di area colpita è sostituito, in caso di assenza o impedimento, da altro dirigente designato dal Capo del C.N.VV.F..

Nell'immediatezza dell'evento, qualora il territorio colpito non riesca a ricoprire alcune delle suddette figure, il Direttore Centrale della DCE provvede ad individuare il personale dirigente o direttivo da proporre in prima applicazione, la cui nomina è formalizzata con decreto del Capo del C.N.VV.F..

- Il Comandante di ciascun CRAVF provvede anche alla nomina dei referenti per le seguenti Funzioni di staff:
- Rapporti con altri enti;
- Segreteria;
- Funzione Sicurezza, salute e igiene sul lavoro
- STCS -TAST - ASSESMENT
- Comunicazione in emergenza.

Si riporta di seguito lo schema semplificato dell'ICS.

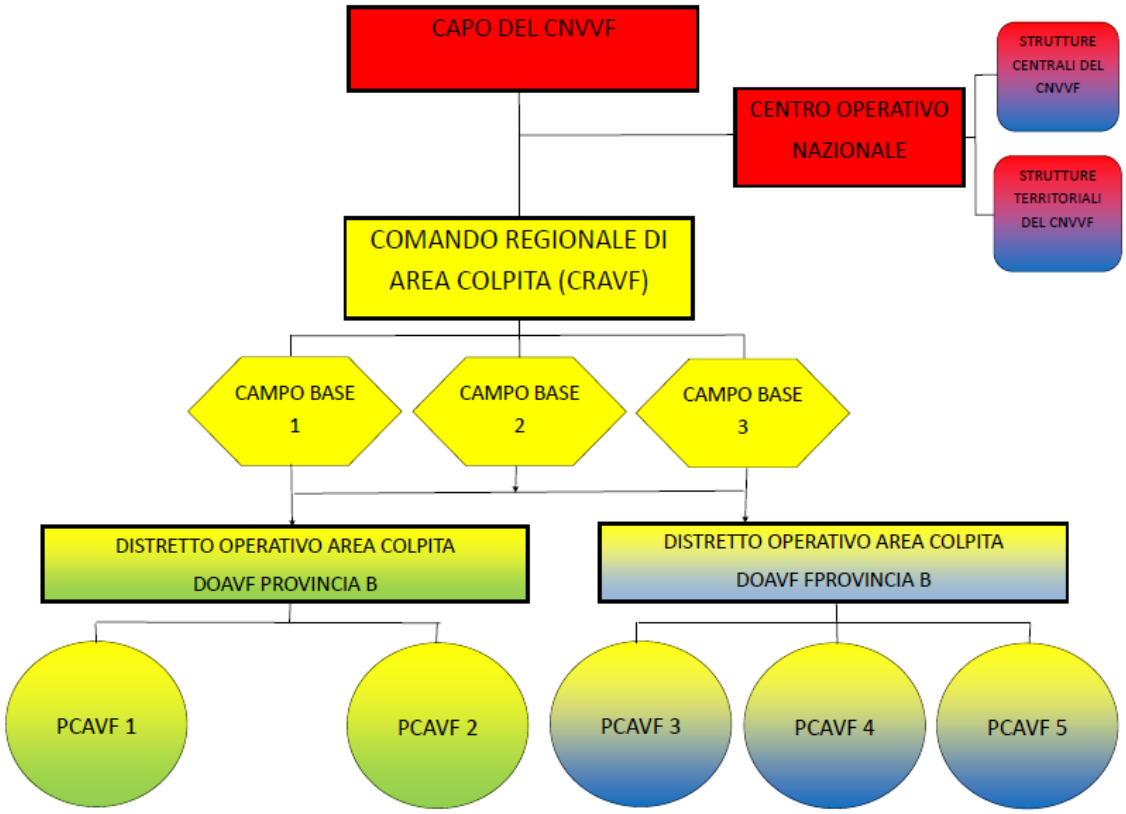


3.4. FUNZIONI DEL CRAVF, DEL DOAVF E DEI PCAVF

A fronte di una emergenza che richieda la costituzione di uno o più CRAVF, ciascun Direttore Regionale assume il comando di tutte le risorse e gli assetti operativi presenti o inviati nel proprio territorio di competenza.

La costituzione di ciascun CRAVF è formalizzata con decreto del Capo del C.N.VV.F..

Il Direttore Regionale, in qualità di Comandante del CRAVF individua in ciascuna delle province di competenza la rispettiva area colpita.
Ciascuna di queste aree viene strutturata in unità organizzative denominate DISTRETTI OPERATIVI D'AREA COLPITA (DOAVF) ed il Comandante del CRAVF designa, di norma, i Comandanti VF competenti per territorio quali Responsabili della Funzione Operativa, al fine di evitare discontinuità con gli organi decisionali e di riferimento locali, sempre che il Comando mantenga la capacità operativa.
Il Responsabile della Funzione Operativa partecipa al CCS di pertinenza e si rapporta al Comandante del CRAVF da cui dipende ed al quale si riferisce per ogni necessità logistica, di pianificazione, amministrativa e finanziaria, assicurando il coordinamento operativo nel DOAVF di competenza.
In base all'entità dell'evento o alla conformazione geografica o orografica dell'area colpita, il Comandante del CRAVF, sentito il responsabile della funzione operativa del DOAVF, può ripartire il territorio in aree associate a Posti di Comando Avanzato (PCAVF), dipendenti dal DOAVF, con il compito di assicurare capillarmente l'attività operativa sul territorio mediante le risorse assegnate.
All'interno delle aree di competenza dei DOAVF sono individuate le Strutture logistiche, denominate CAMPI BASE che possono essere realizzate all'interno di strutture fisse o mobili in posizioni tali da assicurare la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nei piani di colonna mobile predisposti a livello regionale.
Lo schema organizzativo è riportato nell'immagine sottostante.



Il Comandante del CRAVF insedia il proprio comando in area di operazioni. Ha funzioni di interlocutore regionale per il Dipartimento anzidetto in materia di protezione civile con tutte le strutture statali, regionali e locali, rendiconta le attività espletate sul territorio anche ai fini del reintegro delle spese sostenute per l'emergenza.

Il Comandante del CRAVF individua i punti di arrivo e smistamento delle risorse operative, denominati CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO (CRS VF) utilizzate per il convogliamento delle risorse regionali e di quelle extraregionali inviate dal CON.

In annesso n. 5 sono riepilogate le funzioni di CRAVF, DOAVF e PCAVF.

Si riposta di seguito lo schema della organizzazione operativa del CRAVF dei DOA

L'Annesso n. 6 riporta le caratteristiche richieste agli AF/UCL per costituire un PCAVF.

3.5. FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE

La Funzione Amministrativo-Contabile provvede alle attività necessarie alla gestione amministrativa contabile, alla rendicontazione e a quanto altro necessario per assicurare un efficace apporto logistico gestionale alle operazioni di emergenza.

A tale funzione partecipa secondo criteri di omogeneità e rotazione tutto il personale del C.N.VV.F. individuato in relazione alle specifiche competenze, alla qualifica di appartenenza, ricorrendo laddove necessario al personale proveniente dalle altre regioni . La partecipazione è obbligatoria, sulla base delle effettive esigenze.

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune attività che possono essere ricomprese in tale funzione:

- Gestione amministrativa dei provvedimenti di missione (invio e rientro) ;
- spese per i compensi retributivi del personale impegnato a vario titolo nell'emergenza; ;
- spese per gli automezzi e le attrezzature;
- spese per la logistica;
- gestione degli affidamenti(acquisti di beni e servizi); gestione infortuni;
- gestione incidenti stradali;
- gestione servizi mensa e pulizie;
- attività di supporto logistico in genere.

La Funzione di supporto logistico gestionale sono assicurate con gli applicativi informatici disponibili in via ordinaria e con l'utilizzo di firme elettroniche o digitali. Ulteriori specificazioni riguardanti in particolare gli addetti amministrativi e contabili, sono riportate nell'Annesso n. 7 .

3.6. STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE

In via generale, salvo diverso avviso del Direttore Centrale della DCE le operazioni di soccorso sono direttamente supportate dalla struttura sanitaria del C.N.VV.F.. La stessa opera in staff con il Comandante di Area Colpita e in raccordo con la funzione Sanità, Igiene e Sicurezza insediata a livello centrale presso la sala crisi del CON.

Tale struttura costituita da uno staff composto da almeno un medico, un infermiere e una unità a supporto ha il compito di supportare il Comandante d'Area Colpita per gli aspetti afferenti a :

- verifica e controllo del rispetto delle condizioni igienico/sanitarie delle strutture e delle aree dove vengono installate le strutture alloggiative;
- fornire indicazioni in merito alla salute e al benessere del personale provvedendo alla definizione delle necessità, acquisto e modalità di somministrazione e indicazioni di dettaglio (integratori e sali minerali, profilassi e nel trattamento del dismicrobismo intestinale, ecc);
- supporto psicologico al personale impiegato nelle operazioni di soccorso;
- verifiche e controlli stabiliti dal D.Lgvo 81/08;
- supporto al Comandante d'Area Colpita in merito ad eventuali definizione di procedure operative per trattare particolari scenari operativi (manipolazione carni avariate, ecc).

BOZZA rev. 10.9.19

PARTE QUARTA

4. UNITÀ ORGANIZZATE DI RISPOSTA OPERATIVA PER LA PRONTA MOBILITAZIONE

La mobilitazione del dispositivo d'intervento per calamità di livello nazionale viene disposta dal Centro Operativo Nazionale (C.O.N.) mediante il trasferimento progressivo sul Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF) di unità operative, definite "Moduli" e altre capacità operative aggiuntive logisticamente autonome ed organicamente inserite nella struttura di comando e controllo sullo scenario emergenziale.

4.1. I MODULI

Il sistema di risposta operativo del C.N.VV.F. è organizzato in "Moduli" e altre capacità operative aggiuntive in linea con il dispositivo di protezione civile europeo.

Si individuano:

- **MODULI DI COORDINAMENTO (MC)**: strutture organizzate che consentono il coordinamento di moduli operativi, logistici e speciali. Inoltre supportano le attività del Comandante del CRA VF anche in ambito di coordinamento interforze.

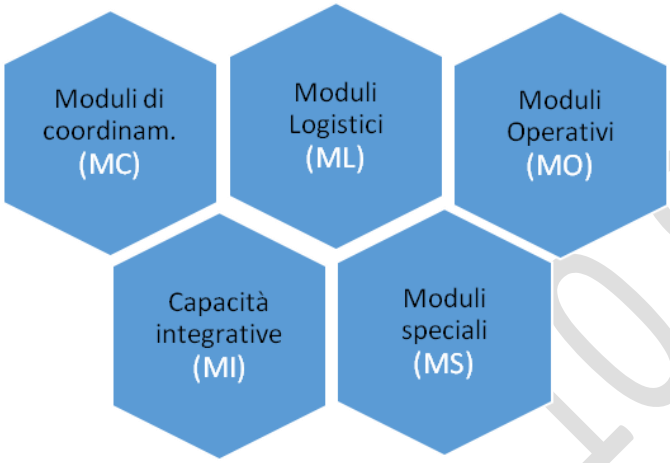
  Sono fondamentali sin dalle prime fasi , in stretto contatto con il responsabile generale delle attività (Direttore Regionale o Comandante di Area Colpita), per:

  - la definizione con priorità delle attività organizzative, logistiche ed operative
  - la individuazione delle zone rosse
  - la individuazione dei siti con priorità di intervento operativo
  - i rapporti con le locali strutture di protezione civile.
- **MODULI OPERATIVI (MO)**: Costituiscono la base della prima mobilitazione, con particolare riferimento ai MODULI OPERATIVI DI SOCCORSO e ai MODULI BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO, i quali hanno strutture organizzate con dotazioni strumentali e capacità in grado di rendere il modulo autonomo nelle prime fasi dell'emergenza, sia dal punto di vista operativo che logistico, nel contrasto dello scenario specifico.
- **MODULI LOGISTICI (ML):** strutture organizzate con dotazioni logistiche, strumentali e capacità operative in grado di fornire supporto logistico ai moduli operativi inviati nelle zone delle operazioni:
- **MODULI SPECIALI (MS)**: risorse organizzate impiegabili per attività specifiche a supporto sia delle operazioni, della logistica o delle strutture di comando e coordinamento.
- **MODULI INTEGRATIVI (MI):** capacità operative aggiuntive costituite da risorse e mezzi specifici in dotazione al C.N.VV.F. non inseriti nei moduli e destinate a fornire supporto specialistico al dispositivo generale.

BOZZA rev. 10.9.19

Su indicazione del CON i moduli possono essere trasferiti con mezzo aereo presso la zona più vicina all'aerea colpita secondo le procedure di aerotrasporto definite, con il fine di abbattere l'effetto schermo.

SISTEMA DI COMPOSIZIONE DELLE UNITA' DI PRONTA MOBILITAZIONE IN CASO DI CALAMITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



BOZZA rev. 10.9.19

4.2. TIPOLOGIA E NOMENCLATURA DEI MODULI

Si riporta di seguito l'elenco riportante le principali caratteristiche con dotazioni di personale e mezzi, rimandando alle schede di dettaglio riportate in Annesso n. 8 nelle quali per ciascun modulo viene esplicitato:

- la denominazione;
- compiti e funzioni;
- capacità operativa
- mezzi utilizzabili
- informazioni sul trasporto e sull'autosufficienza.

Tutti i moduli sono identificati da una sigla alfanumerica composta nel seguente modo:
- prima lettera identifica la tipologia (da A a E)
- seconda lettera identifica il dettaglio del modulo
- parte numerica che identifica il numero dello specifico modulo assegnato in ambito regionale.

Ogni modulo ha un referente responsabile incaricato dalla Direzione Regionale.

COMPOSIZIONE DEI MODULI E DELLE CAPACITÀ OPERATIVE				
MODULI DI COORDINAMENTO E SUPPORTO (MC)				
	MODULO	**SIGLA**	**COMPOSIZIONE**	**MEZZI PREVISTI**
1	POSTI COMANDO AVANZATI (PCA)	MC.PCA	N.1 FUNZIONARIO + N.1 autista N.2 autisti addetti S.O.	N.1 CA N.1 AF/UCL N. 1 CA/PU
2	Modulo Supporto al Management e Valutazione – Assesment (TAST – technical Assistance Support Team)	MC.TAST	N 2 Funzionari N. 2 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 2 Unità TLC N° 2 AUTISTI (composizione de modulo variabile per capacità e numero in relazione alle esigenze)	N.2 CA/AV N.1 CA/PU N.1 AF
3	Coordinamento Soccorso aereo	MC.UCSA	N.1 FUNZIONARIO + N.1 autista N. 2 operatori	N. 1 AV N.1 CA/PU Biga (torre Controllo traffico aereo mobile) Eventuale uso dell'Hangar Campale in caso allestimento ricovero mezzi aerei
4	Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso	MC.TAS	N.1 Funzionario N.3 TAS2 (di cui del SCTAS)	N.1 CA/PU N.1 AV
5	Coordinamento sistema di trattamento criticità strutturali e Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione – Definizione zone rosse	MC.STCS	N. 1 Dirigente N. 4 Funzionari N. 1 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 5 Unità autisti	N. 5 AV
MODULI OPERATIVI				
6	MODULO OPERATIVO DI SOCCORSO	MO.SOCC	N. 9 UNITA' VF	N.1 ACT/OP N.1 CA N.1 COMBI+RI/FARI oppure N.1 APS N.1 CA IN PRIMA FASE CON N.1 AF /LOG CAMPER - (Modulo Logistica leggera)
7	RICERCA E SOCCORSO	MO.USARL	N. 1 FUNZIONARIO	N.2 ACT/OP

BOZZA rev. 10.9.19

	URBANO LEGGERO (Sezione USAR L)		(Responsabile Team) con autista vettura n. 2 Moduli operativi standard per ricerca e soccorso 20 UNITA' COMPLESSIVE	N.2 CA+2 RI FARI N.2 COMBI N. 1 CA N.2 AF/LOG CAMPER
8	RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO (Sezione USAR M)	MO.USARM	N.1 FUNZIONARIO (DTS) N.1 FUNZIONARIO (VICE DTS) N.1 FUNZIONARIO DI COLLEGAMENTO N. 2 FUNZIONARI (verifiche speditive sicurezza strutture) N.3 UNITÀ VF N. 2 Tecnico NBCR (Haz-Mat) N. 2 VF ADDETTO RICERCA STRUMENTALE N. 2 ROS N. 2 SAF BASICO N. 12 UNITÀ VF N. 6 UNITÀ LOGISTICA (UNITA' TOTALI?)	N. 2 CA/PU N. 2 ACT (container ISO 20S o ISO 13S) N. 2 BUS (9 posti) N.2 AF/CINOFILI N. 1 ACT/BILICO N. 1 APS
9	MODULO BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO	MO.CRAB	N.9 Unità VF di cui almeno N.6 SFA/SA Se disponibile viene movimentato congiuntamente al integrato con il modulo salvataggio acque profonde (MO.SMZT)	N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N. 1 CA + IMB- N. 1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.1 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo anfibio da considerare come capacità aggiuntiva da considerare separatamente
10	MODULO MEDIUM CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO	MO.CRAM	N.20 Unità VF di cui almeno N. 12 SFA/SA e un Funzionario. Se disponibile viene movimentato congiuntamente al integrato con il modulo salvataggio acque profonde (MO.SMZT)	N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N.1 BUS 9 posti N. 2 CA + IMB- N. 2 AF+RI/OP N.1 CA Se necessaria autonomia logistica N.2 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo anfibio da considerare come

BOZZA rev. 10.9.19

				capacità aggiuntiva da considerare separatamente
11	RICERCA E SALVATAGGIO IN AMBIENTE SUBACQUEO	MO.SMZT	N. 5 SMZT (N. 4 SMZT + N. 1 GUIDA)	N.1 AF/SMZT+RI/BP
12	MODULO MEDIA CAPACITA' DI POMPAGGIO	MO.MCP	N. 9 VF	N.1 ACT/OP N.1 COMBI/ APS 4x4+RI/MP N.1 CA+RI/IDROVORA
13	CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA - CONTRASTO MICROCALAMITA'	MO.AIB	N. 9 VF	**ASSETTO N.1** N.1 ABP (oppure ACT4X4+CIST.) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4) **ASSETTO N.2** N.1 CA/PU con modulo AIB+ RI/OP N.1 ACT/AIB 4x4 N.1 ABP N.1 CA/AV **ASSETTO N.3** N.1 CA/PU con modulo AIB N.1 CA/PU con modulo AIB + RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV *(n.b. i 3 assetti sono da intendersi alternativi in base alle disponibilità di mezzi e attrezzature presso le strutture territoriali)*
14	SOCCORSO SU CORDA	MO.SAF	N° 4 SAF AVANZATO E 5 SAF BASICO	N.1 AF/SAF N.1 CA/PU
15	RICERCA E SOCCORSO AMBIENTI INNEVATI	MO.NEGH	N.6 OPERATORI SAF AVANZATO (NEVE GHIACCIO)	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+ RI/LOG
MODULI LOGISTICI				
16	LOGISTICO LEGGERO (Camper da 5-6 posti letto o)	ML.LG1	N.2 unità VF per trasporto e gestione	N.1 AF/POL + RI/LOG oppure
17	LOGISTICO LEGGERO (Tendo shelter da 9 posti o altro tipo)	ML.LG2	N.2 unità VF per trasporto e gestione	N.1 ACT + shelter

BOZZA rev. 10.9.19

18	LOGISTICO MEDIO (MSL 40 posti letto o tende)	ML.MED	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.3 UNITA' VF per successiva gestione	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU N.1 APS
19	LOGISTICO PESANTE (isole logistiche per 120 posti letto)	ML.PES	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
20	CUCINA LEGGERO (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	ML.KTL	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
21	CUCINA PESANTE (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	ML.KTP	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.5 UNITA' VF per successiva gestione	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU N° 1 AF N° 1 CA
MODULI INTEGRATIVI				
22	MOVIMENTO TERRA LEGGERO	MI.MTL	N.5 OPERATORI	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
23	MOVIMENTO TERRA MEDIO	MI.MTM	N.5 OPERATORI	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
24	MOVIMENTO TERRA PESANTE	MI.MTP	N.7 OPERATORI	N.1 TCG e/oN.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFF N.1 CA/PU
25	MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI	MI.MTD	N.5 OPERATORI	N.1 ESCC (solo NH 245 o similari compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N. 1 AF/OFFICINA
26	Topografia Applicata al Soccorso	MI.TAS	N. 2 VF TAS2	N.1 CA/PU
27	ICT (Information and	MI.ICT	N.3 TLC N.3 CTI/VCTI (informatici)	N.1 CA/PU+RI PRT N.1 CRT/SRC

BOZZA rev. 10.9.19

	Communications Technology)			N.1 AF/ CA/PU
28	FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	MI.AMM	N.2 UNITA' LOGISTICA GESTIONALE N.1 VF AUTISTA N.2 CTI/VCTI	N.1 AV
29	VALUTAZIONE ESPERTA STCS - RECS Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	MI.RECS	N. 1 AUTISTA VF N. 1 FUNZIONARIO	N. 1 CA
30	CINOFILI	MI.CIN	N.2 UNITA' CINOFILE	N.1 AF/CINOFILI
31	TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE	MI.TRAV	N.6 VF NBCR	N.1 ACT/FT N.1 CA
32	RILEVAMENTO, MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN	MI.DECT	N.8 VF NBCR333	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO
33	SQUADRA Nucleo Interventi Speciali NIS	MI.NIS	N.4 SAF Basico o ex. SAF 1 B N.5 PUNTELLATORI NIS	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N. 1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
34	UAMA Unità Approvvigionamento Materiali e Attrezzature	MI.UAMA	N.4 OPERATORI (N.2 OPERATORI PER LA GESTIONE)	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
35	AEREI PILOTAGGIO REMOTO	MI.APR	N.2 OPERATORI	N.1 AV
36	SOCCORSO AEREO	MI.AER	N.2 PILOTI N.1 SPECIALISTA N.2 ELISOCCORRITORI N.2 SMZ	N. 1 ELI VVF (AV 412 – AW139)
37	DOCUMENTAZIONE VIDEO	MI.CDV	N.2 OPERATORI	N.1 AV
38	SERVIZIO NAUTICO	MI.NAV	n.4/5 SPECIALISTI NAUTICI A SECONDA DELL'UNITA' NAVALE	N.1 MBP

BOZZA rev. 10.9.19

Nell'Annesso n. 9 si riporta uno schema riassuntivo che identifica, per ogni Direzione Regionale, il tipo e il numero dei moduli che ogni regione dovrà avere in disponibilità in termini di risorse materiali (mezzi ed equipaggiamenti).

Nell'Annesso n. 10 sono riportate esemplificazioni che associano possibili attivazioni di risorse in funzione delle principali tipologie di rischi previsti dal codice di protezione civile.

BOZZA rev. 10.9.19

PARTE QUINTA

5. LOGISTICA, TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE

5.1. LOGISTICA E AUTONOMIA LOGISTICA

Tutto il personale inviato in missione per emergenza deve assicurare quanto necessario per la perfetta cura della logistica delle dotazioni individuali e del modulo a cui appartiene.

Possono essere adottati i seguenti schemi di sistemazione logistica del personale:

a. LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO

    1. DOTAZIONI INDIVIDUALI;
    2. TENDE
    3. AUTOMEZZI LOGISTICI

b. MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA

    1. LA SOLUZIONE MSL
    2. CAMPO BASE CON TENDE

c. MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA

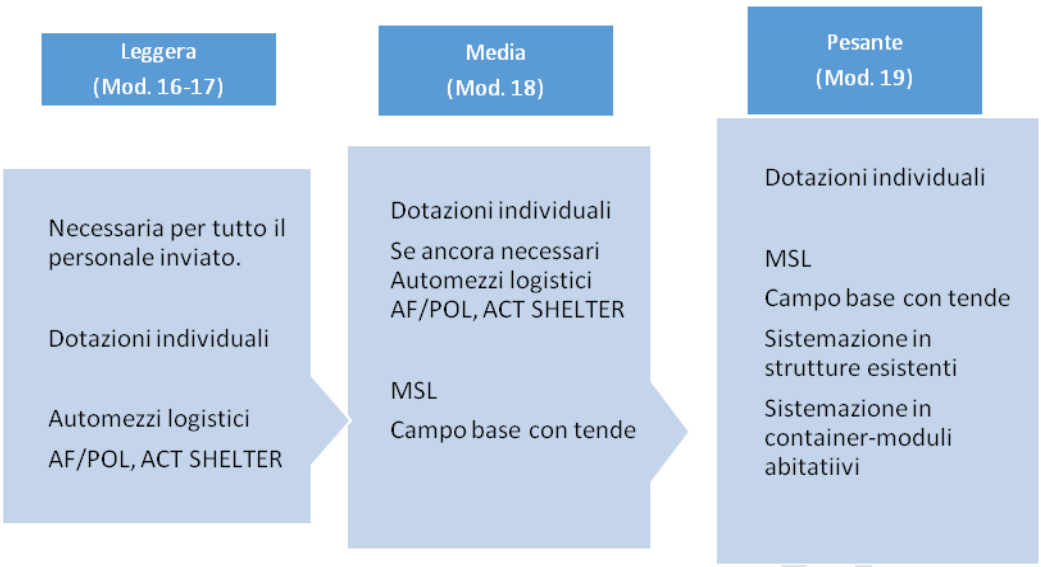
    CAMPO BASE PER LUNGA PERMANENZA

    1. SOLUZIONE MSL
    2. SOLUZIONE TENDE
    3. SISTEMAZIONE IN STRUTTURE ESISTENTI
    4. SOLUZIONE CONTAINER -SOLUZIONE MODULI ABITATIVI

Le soluzioni logistiche sono riepilogate nei moduli compresi da 16 a 21.

Le sistemazioni del personale, in funzione del livello di logistica, possono essere schematizzate nel modo seguente:

BOZZA rev. 10.9.19



- LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO

  Associata al personale inviato in missione per calamità. Comprende un equipaggiamento operativo individuale a disposizione del personale. I dispositivi logistici individuali sono associati a kit alimentari e per l'igiene, che devono essere contenuti in ciascun modulo inviato in modo da assicurare la piena autosufficienza logistica, operativa e funzionale del personale per un tempo massimo di 5-7 giorni. A tale livello possono essere associate tende individuali e automezzi logistici (AF/POL, CONTAINER SCARRABILI, ROULOTTE, ecc.) o sistemi campali con tende di squadra per garantire la permanenza in aree operative esterne.

- MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA

  Sono finalizzati alla predisposizione di aree logistiche per assicurare l'alloggiamento del personale in modo che siano usufruibili nel più breve tempo possibile e comunque entro 7 giorni dall'evento. Tali moduli logistici potranno ospitare non più di 40 unità di personale inviato in missione. A tale livello può essere associato un sistema MSL, ovvero aree attrezzate con tende e servizi.

- MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA

  Sono realizzati mediante moduli specializzati per l'allestimento di campi base in grado di assicurare la presenza di soccorritori fino al termine dell'esigenza. Hanno una dimensione non superiore a 300 persone e sono costituti da sottomoduli logistici. In tal senso possono

essere considerati funzionali soluzioni organizzative che si basano sull'impiego di MSL, tende, container o moduli abitativi. A tale livello possono essere anche associate soluzioni abitative in strutture fisse individuate sul territorio.

La logistica individuale, anche relativa all'igiene e al sostentamento, è assicurata al personale dalle Direzioni Regionali in conformità alle indicazioni della Direzione Centrale Emergenza.

5.2. TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE - INFORMATION COMMUNICATION TECNOLOGY (ICT)

Si devono poter utilizzare completamente e correttamente l'intero sistema di telecomunicazioni e informatico istituzionale normalmente disponibile in regime di soccorso ordinario.
Dovranno essere garantite per le strutture operative:

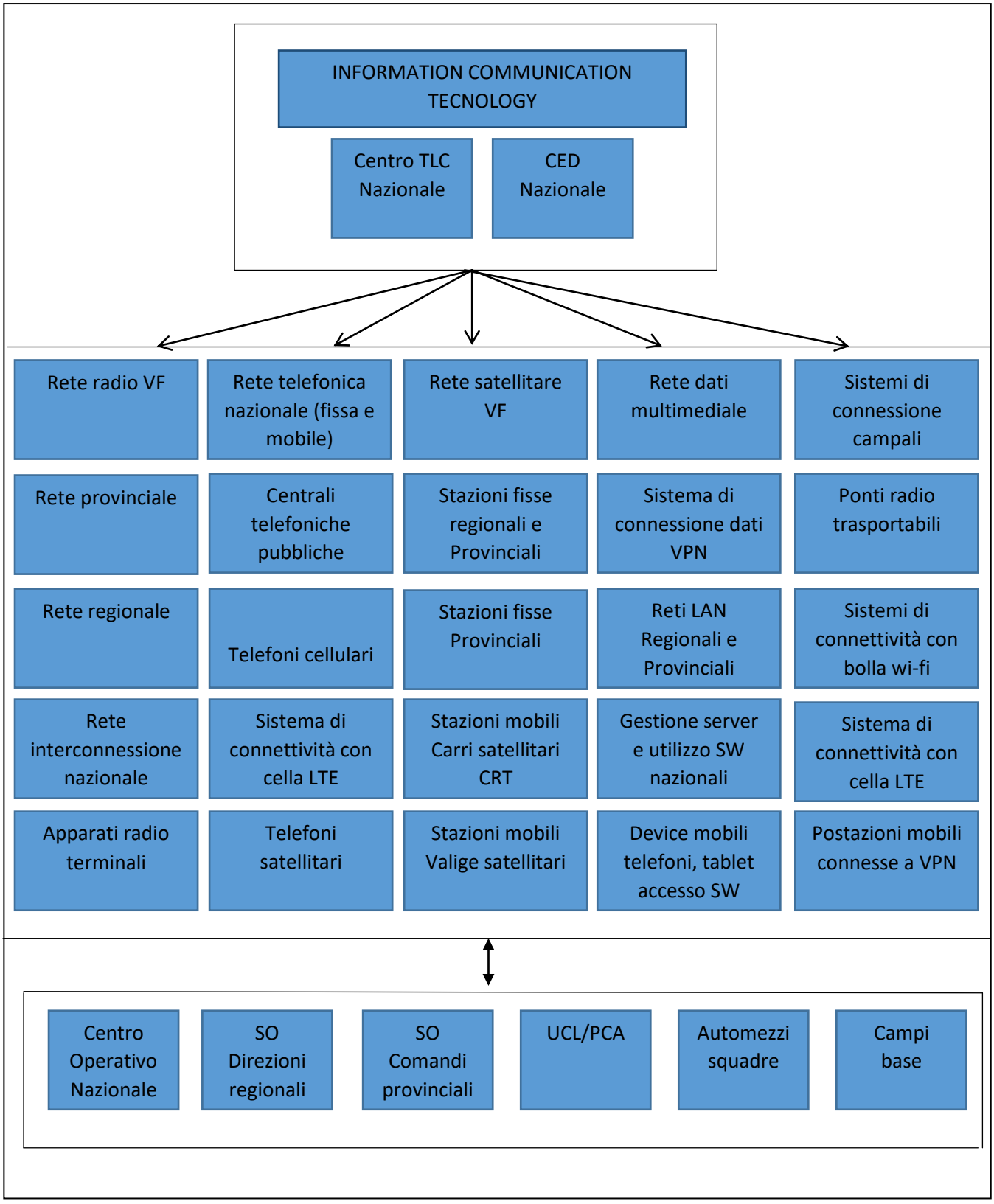
- la disponibilità di un servizio di telecomunicazioni radio e di connettività di rete;
- la disponibilità delle dotazioni hardware necessarie allo svolgimento dei processi in emergenza;
- la disponibilità delle dotazioni software applicative istituzionali.

Si dovrà garantire quindi una connessione all'infrastruttura di telecomunicazioni radio operante sulle frequenze assegnate al C.N.VV.F. e alla rete informatica del Dipartimento, utilizzando all'occorrenza tutte le possibili connessione (dati e fonia fissa o mobile, satellitare.
Per la gestione dell'emergenza è essenziale che, sin dalle prime fasi vengano utilizzati sistemi, programmi e procedure normalmente in uso al C.N.VV.F., in modo da assicurare;

- l'accesso ai sistemi di comunicazione e condivisione di dati mediante gli applicativi su GEOPORTALE VVF per la definizione di ASSET tematici;
- la funzionalità dei sistemi di videoconferenza che devono interfacciare le sale operative di livello centrale e territoriale, anche in ambito locale, da utilizzare per la gestione dei briefing operativi;
- la registrazione di tutti gli interventi di soccorso e le attività svolte dai vigili del fuoco nell'ambito dell'emergenza (ivi compreso assistenze, commissioni, opere provvisionali, verifiche speditive, partecipazione ad attività di protezione civile in organi di coordinamento, ecc.) mediante il SW SO115, redigendo sempre il rapporto di intervento mediante STAT-RI WEB;
- la registrazione della presenza, arrivo e partenza del personale presso i luoghi di partenza e destinazione, anche mediante l'applicativo SIPEC e l'uso del badge personale, finalizzato anche alla fruizione della mensa e della relativa rendicontazione;
- la gestione dei servizi operativi con la formazione delle squadre mediante l'applicativo annesso al SW SO 115
- la registrazione dell'uso degli automezzi, mediante impiego del sistema GAC, anche ai fini della gestione dei carburanti;
- la gestione dei beni mobili mediante i sistemi PACWEB;
- la gestione delle spese mediante SGF e SICOGE;
- l'utilizzo di tutti i SW dipartimentali a disposizione, compresi quelli specifici per la gestione di risorse specialistiche quali AFM, NETRAD, gestione delle reti radio, ecc.

Nello schema sotto riportato sono indicate tutte le risorse in termini di sistemi di rete, servizi di connettività, e software gestionali, e le relative strutture organizzative a cui devono essere resi disponibili.

BOZZA rev 10.9.19


INFORMATION COMMUNICATION TECNOLOGY
Centro TLC Nazionale
CED Nazionale
Rete radio VF
Rete telefonica nazionale (fissa e mobile)
Rete satellitare VF
Rete dati multimediale
Sistemi di connessione campali
Rete provinciale
Centrali telefoniche pubbliche
Stazioni fisse regionali e Provinciali
Sistema di connessione dati VPN
Ponti radio trasportabili
Rete regionale
Telefoni cellulari
Stazioni fisse Provinciali
Reti LAN Regionali e Provinciali
Sistemi di connettività con bolla wi-fi
Rete interconnessione nazionale
Sistema di connettività con cella LTE
Stazioni mobili Carri satellitari CRT
Gestione server e utilizzo SW nazionali
Sistema di connettività con cella LTE
Apparati radio terminali
Telefoni satellitari
Stazioni mobili Valige satellitari
Device mobili telefoni, tablet accesso SW
Postazioni mobili connesse a VPN
Centro Operativo Nazionale
SO Direzioni regionali
SO Comandi provinciali
UCL/PCA
Automezzi squadre
Campi base

In Annesso n. 11 sono riportate le procedure che devono essere adottate in emergenza per l'utilizzo dei sistemi di rete che consentono il collegamento con tutte le strutture del C.N.VV.F.

5.3. FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE

In caso un evento sia tale da rendere non operativi i sistemi di gestione informatici di un Comando VF (es. edificio inagibile) e la capacità di risposta operativa, ai fini del ripristino delle funzionalità informatiche della sede interessata, si procederà al recupero fisico dell'infrastruttura hardware server e/o delle periferiche di backup presso la sede. Tale infrastruttura sarà trasferita verso altra sede di backup VF preferibilmente limitrofa come da tabella allegata (o presso altra sede non VF eventualmente ritenuta più opportuna) e là ripristinata e ricollegata alla rete dipartimentale.

DIREZIONE REGIONALE COLPITA	DIREZIONE REGIONALE DI BACK-UP PRIMARIO
PIEMONTE	LIGURIA
LOMBARDIA	EMILIA ROMAGNA
VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA
FRIULI VENEZIA GIULIA	VENETO
EMILIA ROMAGNA	LOMBARDIA
LIGURIA	PIEMONTE
TOSCANA	UMBRIA
UMBRIA	TOSCANA
ABRUZZO	MARCHE
LAZIO	CAMPANIA
MOLISE	PUGLIA
PUGLIA	MOLISE
CAMPANIA	LAZIO
MARCHE	ABRUZZO
BASILICATA	CALABRIA
CALABRIA	BASILICATA
SICILIA	COMANDO DELEGATO
SARDEGNA	COMANDO DELEGATO

Successivamente si procederà all'allestimento presso la sede di backup di un insieme di postazioni client per l'uso delle procedure. Il trasferimento degli apparati da una sede all'altra, e le attività di reintegro dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico della regione colpita, sotto il coordinamento e supporto del personale informatico dell'USI.

Qualora, insieme alla sede, anche l'infrastruttura hardware sia irrimediabilmente compromessa e i relativi dati risultino irrecuperabili, si procederà ad un ripristino delle funzionalità informatiche a partire da un insieme ridotto di dati disponibili presso il CED Dipartimentale. Anche in questo caso

saranno successivamente allestite presso la sede di backup delle postazioni client, con le quali sono ripristinate le funzionalità assicurate dalle applicazioni client-server della struttura operativa colpita. Le attività di creazione di una nuova infrastruttura e di recupero e ripristino delle banche dati delle applicazioni client-server, nonchè l'inserimento dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico dell'USI.

BOZZA rev. 10.9.19

ANNESSI

BOZZA rev. 10.9.19

ANNESSO N. 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME

Di seguito si riporta un esempio di schema riepilogativo delle principali azioni di norma da intraprendere in base al livello dell'allarme e la durata stimata.

	ALLARME **EMERGENZA LOCALE** **(bianco)**	**ALLARME** **EMERGENZA REGIONALE** **(giallo)**	**ALLARME** **EMERGENZA NAZIONALE** **(rosso)**
DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME - EMERGENZA	Può essere fronteggiata con le risorse del Comando interessato e di quelli limitrofi	Può essere fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale e eventualmente di alcune limitate risorse delle regioni limitrofe	Può essere fronteggiata con la gestione nazionale delle risorse disponibili
Durata presumibile dell'attività operativa richiesta per la gestione dell'emergenza (a titolo puramente indicativo)	Da 1 a 4 giorni	Da 5 a 8 giorni	Oltre 8 giorni
Strutture operative di coordinamento attivate	COC CCS	COC CCS	COC COM CCS COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC

Modello operativo di intervento del C.N.VV.F.	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale con potenziamento del turno fino al raddoppio in ambito regionale Mobilitazione nazionale delle risorse extraregionali con dichiarazione fasi operative e potenziamenti personale in ambito nazionale fino al raddoppio turno
Livello di direzione e coordinamento delle sale operative VF	SO115 UCL SODIR (info) CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON SALA CRISI CON COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC

BOZ

Comando delle operazioni C.N.VV.F.	Comandante VF	Comandante VF con il supporto logistico e operativo della Direzione Regionale	A livello nazionale: il Capo del C.N.VV.F. supportato dal Direttore Centrale Emergenza A livello regionale: il Comandante di Area colpita, che di norma coincide con il direttore regionale. A livello provinciale: nella provincia colpita la funzione operativa del Comando d'area colpita è assicurata, di norma, dal Comandante VF. Le ulteriori funzioni sono pianificate a livello nazionale per un immediato insediamento e la pronta reattività del sistema di risposta nell'ambito delle varie direzioni regionali.
Comando Regionale d'Area colpita	Non si costituisce	Non si costituisce	Si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorso tecnico vaste, complesse e perduranti, nonchè attività rese dal C.N.VV.F. quale componente fondamentale del sistema di protezione civile Ha competenza sul territorio colpito della Direzione Regionale interessata dall'emergenza Si istituisce con decreto del capo del C.N.VV.F., assumendo il nome dei principali centri colpiti da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza

			Ha una struttura organizzata in distretti, distaccamenti e postazioni operative È diretto, salvo diverse disposizioni, dal direttore regionale competente per territorio che: - assume la funzione di comandante regionale delle forze operative del C.N.VV.F. nell'area colpita - risponde direttamente al capo del C.N.VV.F. mediante il Direttore centrale per l'emergenza, anche per la comunicazione in emergenza - è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie del C.N.VV.F. operanti nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza - è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del dlgs 1/2018 - assicura il raccordo e il coordinamento con la regione interessata, con le strutture di protezione civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale

Livello di operatività "capillare" di contatto con la popolazione colpita	Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del C.N.VV.F., eventualmente potenziati con squadre specializzate. Episodicamente possono essere attivati UCL con squadre assegnate (microcalamità) Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale. Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e, se attivato, al CCS. Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale. A livello logistico si assicura intervento con strutture o dotazioni VF.	Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del C.N.VV.F., potenziati con squadre specializzate, anche provenienti dai comandi della regione Attivazione del coordinamento locale da parte degli UCL – Posti di comando avanzato a livello interforze, connessi ai sistemi di SO115 (non c'è codice emergenza) Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale e regionali. Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e CCS. Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale. Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere episodicamente attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali. Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del	Assicurato da sedi, campi base e insediamenti logistici che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza, potenziati con squadre specializzate, anche provenienti da tutto il territorio nazionale con integrazione di presidi fissi temporanei, di contatto con la cittadinanza, fino al superamento della fase critica del soccorso. sono localizzati in siti individuati dal comandante d'area colpita, avvalendosi delle risultanze del responsabile della funzione di pianificazione dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo quanto pianificato dal comandante d'area coordinano la gestione delle attività di postazioni operative dipendenti, attivate temporaneamente in prossimità di siti di interesse, anche in relazione alle esigenze della cittadinanza assicurano la funzionalità logistica e operativa dei servizi espletati gestiscono tutte le attività con l'impiego del codice di emergenza presso ciascun distaccamento sono assicurati i referenti per le funzioni ics del comandante d'area colpita, in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del distretto

		C.N.VV.F..	d'area colpita. Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale. Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali. Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del C.N.VV.F..

BOZZA rev.

ANNESSO N. 2 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE

Al fine di coordinare al meglio le operazioni di soccorso, la comunicazione deve avvenire in maniera efficace in maniera che le strutture di coordinamento siano sempre al corrente delle risorse operanti sul proprio territorio e di quelle che stanno raggiungendo il luogo delle operazioni provenienti da altre sedi (extraprovinciali e extraregionali).

Si allega a tal fine le comunicazioni minime che ogni squadra deve effettuare in occasione di scenari emergenziali:

TIPO SQUADRA	COMUNICAZIONE
Squadra sul luogo delle operazioni	• Comunicazione della stima di arrivo sul target stabilito dalla sala operativa • Comunicazione di arrivo sul posto • Comunicazione primo assessment sullo scenario • Comunicazione richiesta risorse aggiuntive • Comunicazione aggiornamento sulle operazioni in corso (almeno ogni 30 minuti) • Comunicazione partenza dal luogo delle operazioni per conclusione attività • Comunicazione rientro in sede e standby per nuovo target.
Squadra in arrivo da altra sede sul luogo delle operazioni	• Comunicazione propria sala operativa uscita area di area di competenza; • Comunicazione sale operative di transito • Comunicazione di arrivo a sala operativa coordinamento operazioni e stand by per target

Le comunicazioni possono avvenire o tramite accesso ai servizi di telefonia fissa o mobile o tramite la comunicazione radio mediante i sistemi VF.

Le comunicazioni operative afferenti i report di aggiornamento sullo stato delle operazioni, primo assessment, richiesta risorse, partenza e rientro, uscita da area competenza sala operativa, transito e arrivo luogo delle operazioni vanno effettuate in via prioritaria utilizzando la rete radio e i relativi apparati in dotazione.

Altre comunicazioni di servizio e non afferenti alle operazioni di soccorso o in caso la rete radio e i relativi apparati fossero non disponibili possono essere effettuate mediante accesso ai servizi voce fissi e mobili o dati mobili (scambio foto o contenuti).

Al fine di agevolare la fruibilità dell'accesso alla rete radio VF, si riporta di seguito lo schema della canalizzazione radio suddivisa per regione e provincia.

Unitamente a questi canali sono inoltre disponibili il Canale Radio Unico Nazionale 100 e il canale 120 utilizzato dai ponti radio trasportabili in dotazioni ai Centri TLC Regionali e Nazionale. Le comunicazioni devono essere brevi e fornire le informazioni essenziali.

BOZZA rev. 10.9.19

REGIONI-Prov.	CH		REGIONI-Prov.	CH		REGIONI-Prov.	CH		REGIONI-Prov.	CH		REGIONI-Prov.	CH	
PIEMONTE	80		Trento	42		TOSCANA	50		MOLISE	6		CALABRIA	42	
Alessandria	22		Trento Volontari	70										
Asti	16		Bolzano	4		Arezzo	88		Campobasso	30		Catanzaro	4	
Biella	52					Firenze	112		Isernia	28		Cosenza	22	
Cuneo	86					Firenze città	108					Crotone	12	
Novara	88		FRIULI	28	25K 36 12K	Grosseto	102					VivoValentia	44	
Torino	56					Livorno	78		ABRUZZO	4		Reggio Cal.	40	
Torino cit	72		Gorizia	50		Lucca	58							
Torino ValSusa	60		Pordenone	76		Massa C.	96		Chieti	52				
Vercelli	38		Trieste	80		Pisa	82		L'Aquila	64		SICILIA	28	
Verbania	66		Udine	12	25K 116 12K	Pistoia	116		Pescara	18				
						Prato	114		Teramo	56		Agrigento	2	
Aosta Regionale	50					Siena	70							
Reg AO Prot. Civ	46		LIGURIA	40								Caltanissetta	10	
Autos. Val Susa	82													
M.Bianco	46													
			Genova città900	54		MARCHE	8					Catania	6	
LOMBARDIA	14		Genova	76					CAMPANIA	60		Catania città	8	Da fare
			Imperia	84		Ancona	14					Enna	20	
Bergamo	54		LaSpezia	68		Ascoli Piceno	26		Avellino	66		Messina	32	
Brescia	12		Savona	92		Macerata	2		Benevento	62		Palermo	114	
Como	94					Pesaro	62		Caserta	70		Palermo cit	110	Da fare
Cremona	8					Fermo		Da fare	Napoli	80		Ragusa	16	25K
Lecco	110		EMILIA ROM.	28					Napoli cit	26		Siracusa	48	
Lodi	64					LAZIO	20		Salerno	74		Trapani	36	
Mantova	20		Bologna	32					Salerno città	64	Da fare			
Milano	26		Bologna città	78		Frosinone	38							
Milano cit	44		Ferrara	90		Latina	58		PUGLIA	64		SARDEGNA	62	
Pavia	30		Forli'-Cesena	38		Rieti	68							
Sondrio	46		Modena	74		Roma città digit	48		Bari	72		Cagliari	50	
Varese	36		Parma	6		Roma prov.	44		Brindisi	82		Nuoro	52	
Monza			Piacenza	24		Roma M.I.	54		Foggia	104		Oristano	54	
VENETO	84		Ravenna	86		S.C.A.	52		Lecce	94		Sassari	56	
			Reggio E.	10		Viterbo	72		Taranto	108		Olbia	2	Da fare
Belluno	102		Rimini	60					Barletta	110		Iglesias	58	Da fare
Padova	72					**Interc.Nord**	86	Ter/SMic						
Rovigo	106		UMBRIA	40		**Interc.Cen-N**	88	Cav2/Am						
Treviso	92					**Interc.Nord-Ov**	90	Ca1/Ar/SM	BASILICATA	78				
Venezia	40		Perugia	34		**Interc.Est**	92	Mid/Mai						
Venezia città	66		Terni	12		**Interc.Ovest**	94	Cav2/Ar/Li	Matera	112				
Verona	48					**Interc.Sud**	96	Cam Cat	Potenza	116				
Vicenza	16					**Interc.N-Est**	98	M.Cosce						

BOZZA rev.

ANNESSO N. 3 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI

Si riportano di seguito alcuni esempi di invio di risorse legate al tipo di evento emergenziale.
I moduli attivati faranno riferimento al Dirigente che ricopre la Funzione Operativa secondo lo schema ICS impostato e indirizzati sulle aree operative in modo da integrarsi e garantire corretti scambi di informazioni e dati sullo scenario.

TIPO DI EVENTO	MOBILITAZIONE IMMEDIATA	MOBILITAZIONE INTEGRATIVA	MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO
• ACQUATICO MALTEMPO NEVE	• Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo Supporto al Management • Ricerca e salvataggio in acqua di superficie • Ricerca e Salvataggio In Acque Profonde • SAR ambienti innevati • Modulo pompaggio • Logistico Leggero • Soccorso aereo • Droni	• Collegamento DPC • Pompaggio alta capacità • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Valutazione • Movimento terra medio • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) •	• Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante
• FRANE SISMA CROLLI	• Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo supporto al Managment • Ricerca e soccorso urbano leggero • Logistico leggero • Cinofili • Soccorso aereo • Droni • Soccorso su corda •	• Collegamento DPC • Ricerca e soccorso medio • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) • Logistico medio • Cucina medio • ITC • Supporto Amministrativo • Valutazione • Movimento terra medio • Valutazione Esperta STCS-RECS • Valutazione	• Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante • Movimento terra demolizioni • Squadra NIS • UAMA • Operativo standard per ricerca e soccorso (supporto alla popolazione
• INCENDI BOSCHIVI	• Modulo Comando • Coordinamento a terra AIB • Modulo TAS • Modulo Supporto al	• Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto	• Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante

	Management • Contrasto incendi bosco a terra completo • Contrasto incendi di bosco ala rotante • Contrasto incendi di bosco ala fissa • Logistico leggero • Droni	Amministrativo • Movimento terra medio • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento)	
• INDUSTRIALE NBCR SOSTANZE PERICOLOSE	• Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo Supporto al Mangment • Rilevamento monitoraggio e salvataggio scenari CBRN leggero • Travasi sostanze pericolose • Logistico leggero • Droni	• Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Rilevamento Monitoraggio e salvataggio scenari CBRN pesanti • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) •	• Logistico Pesante • Cucina pesante
• GRANDI INCIDENTI	• Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo supporto al Managment • Operativo standard ricerca e soccorso • Ricerca e soccorso urbano leggero • Logistico leggero • Cinofili • Soccorso su corda • Soccorso aereo • Droni	• Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Movimento terra medio • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento)	• Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante • Squadra NIS

BOZZA

ANNESSO N. 4 - FUNZIONI DEL SETTORE AEREO

La struttura di supporto all'emergenza dell'UCSA (UCSA-EMER) sarà composta da:

1. Funzione aerea di supporto al CON per l'impiego dei mezzi aerei ;
2. Funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche nell'area colpita;
3. Personale di supporto alla Funzione aerea di cui al punto 2.

Le funzioni di cui ai punti 1 e 2 possono essere attivate (congiuntamente o singolarmente) dal CON, su disposizione del Direttore Centrale della DCE, sentito l'UCSA.

I compiti della funzione aerea di supporto al CON sono:

- proposta e pianificazione del dispositivo aereo da impiegare nell'area colpita.
- a seguito di disposizione del CON curare la relativa mobilitazione
- supporto alla funzione aerea nell'area colpita, in particolare nelle fasi di attivazione della stessa;
- collegamento con il dispositivo aereo nell'area colpita per soddisfare le relative esigenze;
- collegamento tra l'ICS-CON e il dispositivo aereo presente sul luogo dell'emergenza, favorendo lo scambio di informazioni e dati;
- supporto tecnico specialistico all'Incident Commander previsto dall'ICS-CON e alle funzioni Pianificazione e Logistica;
- raccordo con la SOCAV, per garantire la compatibilità tra il dispositivo aereo in emergenza e l'ordinario assetto giornaliero;
- Costituire punto di contatto del DPC/COAU, nel coordinamento delle attività aeree di competenza e di altri assetti aerei ad elevata prontezza operativa;
- Redazione e invio di provvedimenti scritti necessari al funzionamento del dispositivo aereo sul luogo dell'emergenza;
- Valutazione dei report relativi all'attività aerea effettuata.

I compiti della funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche sull'area colpita sono:

- collegamento sul campo con la struttura territoriale VF (ICS) che gestisce l'emergenza e coordina le attività di soccorso (Comando/Direzione);
- Valutazione delle esigenze d'impiego delle risorse aeree e richiesta di attivazione/integrazione;
- Supporto agli equipaggi nelle attività di soccorso;
- coordinamento della attività operativa degli aeromobili sul campo curando anche le attività di coordinamento dello spazi aereo (BIGA);
- collegamento con la funzione aerea di supporto al CON per l'impiego dei mezzi aerei;
- supporto tecnico specialistico all'Incident Commander per la redazione del Piano di Azione;
- determinazione delle missioni di volo da effettuare, sulla base delle esigenze e delle priorità definite dall'Incident Commander;

BOZZA rev. 10.9.19

- Coordinamento dell'impiego delle altre componenti VF che operano a bordo dell'aeromobile o impiegano lo stesso come vettore;
- costituire punto di contatto con la "funzione aerea" in situ del DPC/COAU, quando attivata, ovvero di coordinamento degli ulteriori assetti aerei ad elevata prontezza operativa;
- Valutazione della esigenza di ulteriori risorse specialistiche (operative, tecniche e logistiche) a supporto dell'attività aerea.

I compiti della squadra di supporto ~~s~~ono:

- Supporto alla funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche sull'area, sia per le specifiche attività aeronautiche (operative, tecniche, logistiche, amministrative, ecc.), sia per il necessario raccordo con il sistema ICS che gestisce l'emergenza e coordina le attività di soccorso (Comando/Direzione);
- Mantenimento contatti con la SOCAV e attuazione previste procedure per le attività aeronautiche;
- gestione partenza/arrivi dei mezzi, materiali ed ttrezzature necessarie/previste;
- Redazione report cronologico, descrittivo delle azioni intraprese (Diario/Log Book);
- Cura delle installazioni campali/provvisorie per garantire le funzioni tecnico logistiche.

In caso di attivazione della struttura UCSA-EMER, le strutture ordinariamente predisposte alla gestione della componente aerea del C.N.VV.F., continuano a operare secondo le consuete procedure.
La struttura UCSA-EMER opererà fin a quando, pur continuando le necessità connesse alla mobilitazione in atto, sarà possibile ritornare a gestire le risorse del settore aereo tramite le strutture ordinarie della stessa componente aerea.
Per ulteriori dettagli in merito all'impiego di aeromobili del CNVVF in scenari emergenziali complessi e comunque siano previste operazioni di soccorso aereo complesse che richiedono l'intervento di più assetti aerei, propri e di altri enti concorrenti si potrà fare riferimento alle specifiche direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).

BOZZA rev. 10.9.19

ANNESSO N. 5 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI

Di seguito si riporta un riepilogo dell'attività di coordinamento che sintetizza i vari attori, responsabilità e linee di azione.

COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA (CRAVF)

- si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorse tecnico vaste, complesse e perduranti nonché attività rese dal C.N.VV.F. quale componente fondamentale del sistema di protezione civile
- ha competenza sul territorio colpito della Direzione Regionale interessata dall'emergenza
- si istituisce con decreto del Capo del C.N.VV.F., assumendo il nome della regione colpita da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza
- ha una struttura organizzata in Distretti, Distaccamenti temporanei e Postazioni di Comando Avanzato
- è diretto, salvo diverse disposizioni, dal Direttore regionale competente per territorio che:
    - assume la funzione di Comandante regionale delle forze operative del C.N.VV.F. nell'area colpita;
    - risponde direttamente al Capo del C.N.VV.F. mediante il Direttore Centrale per l'Emergenza, anche per la comunicazione in emergenza;
    - è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie messe a disposizione del C.N.VV.F. e impiegate nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza;
    - è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del D.lgvo 1/2018;
    - assicura il raccordo e il coordinamento con la Regione interessata, con le strutture di Protezione Civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale.
- È organizzato secondo il modello ICS che prevede:
    - uno o più responsabili delle operazioni che coincidono, di norma, con i Comandanti VF;
    - un responsabile della funzione Pianificazione, di norma, coincidente con il Dirigente referente per il soccorso della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;
    - un responsabile della Funzione Logistica, di norma, coincidente con il Dirigente addetto alla prevenzione della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;

- un responsabile della Funzione Amministrativa, coincidente con il direttivo dei ruoli tecnico logistici responsabile della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;

- dispone di una struttura di staff per le funzioni
    - Segreteria;
    - Funzione Sicurezza, salute e igiene sul lavoro
    - STCS -TAST - ASSESMENT
    - Comunicazione in emergenza.
    - Rapporti con altri enti
- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.
- assicura con la sua struttura quanto necessario per l'impiego coordinato dei moduli specialistici, specializzati e logistici, l'efficienza e l'uso dei sistemi informatici e delle telecomunicazioni, la efficacia e funzionalità della comunicazione esterna in raccordo con il COEM, della reportistica interna, della sicurezza e dell'igiene, e provvede, di concerto con i Responsabili delle Funzioni Operative, ad individuare e definire le priorità di intervento sulla base delle risorse assegnate, rispondendo direttamente al Capo del C.N.VV.F..

DISTRETTO DELL'AREA COLPITA (DOAVF)

- sono istituiti dalla Direzione Regionale colpita nell'ambito dei Comandi VF dipendenti per la gestione operativa delle attività
- sono i siti verso i quali il CON e la Direzione Regionale colpita inviano le risorse operative, logistiche e strumentali;
- sono le strutture operative che il Comandante d'Area Colpita utilizza per la gestione dell'Emergenza. A tal fine presso ciascun distretto viene nominato il responsabile delle operazioni, che di norma coincide con il Comandante VF;
- espleta i servizi di soccorso pubblico e di protezione civile, in modo da garantire raccordo e coordinamento con le altre forze in campo, assicurando la gestione delle attività in prossimità dei centri colpiti attraverso i Distaccamenti temporanei e i Posti di Comando Avanzato
- assicura il raccordo con le istituzioni di livello territoriale, quali Prefettura, Procura, autorità locali

POSTI DI COMANDO AVANZATO (PCAVF)

- assicurano contiguità e prossimità capillare al tessuto territoriale
- sono costituiti da sedi che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza;

- sono localizzati in siti individuati dal Comandante regionale d'Area Colpita, avvalendosi delle risultanze e del supporto del responsabile della funzione Pianificazione;
- dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo quanto pianificato dal Comandante regionale d'Area Colpita
- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.
- presso ciascun Distaccamento o Posto di Comando Avanzato sono individuati referenti per le funzioni ICS in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del Distretto d'Area Colpita
- supportano i sindaci e le autorità locali per le attività connesse con il superamento della fase emergenziale.

BOZZA rev. 10.9.19

ANNESSO N. 6 - CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO

REQUISITI MINIMI DI DOTAZIONI E FUNZIONALITA'

Gli AF/UCL sono divenuti nel corso degli anni strumenti essenziali per la realizzazione di postazioni operative avanzate (PCAVF) da dove coordinare le operazioni di gestione dell'emergenza, supportare le squadre mediante l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione.
Nel corso degli anni gli AF/UCL sono stati dotati di apparati informatici e radio che consentono la fruibilità di tutti i sistemi per le comunicazioni in emergenza.
Allo stato attuale sono state realizzati diversi allestimenti sui vari AF/UCL, che però sostanzialmente garantiscono tutte le stesse funzionalità.
In previsione di futuri ammodernamenti e sviluppi tecnologici di seguito si riportano i requisiti in termini di funzionalità che devono essere disponibili in ogni AF/UCL, unitamente alle dotazioni tecnologiche e hardware relativo.

FUNZIONALITA' PREVISTE

SISTEMI RADIO

- Accesso alle frequenze radio a 73 Mhz della rete nazionale radio del C.N.VV.F.
- Accesso alle frequenze radio a 400 Mhz per le comunicazioni in locale tra squadre VF
- Accesso alle frequenze aeronautiche per le comunicazioni con i mezzi della flotta aerea del C.N.VV.F.
- Accesso alle frequenze nautiche per le comunicazioni con i mezzi nautici in dotazione al C.N.VV.F.
- Transponder tra le varie frequenze di cui sopra al fine di mettere in comunicazioni apparati a diverse frequenze
- Sistema ROIP che integri i vari apparati radio e li riporti ad un flusso digitalizzato al fine di gestire tutte le risorse radio sia separatamente che nella loro totalità tramite la postazione integrata.

SISTEMI TELEFONICI

- Possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche verso sistemi mobili e reti fisse utilizzando sia servizi di telefonia mobili tramite schede SIM che reti fissi tramite cablaggio e allaccio a centrali o linee disponibili in loco
- Centralino telefonico basato su tecnologia VOIP con protocollo non proprietario quale è il protocollo SIP (ad esempio asterisk), che consenta la fruizione dei servizi telefonici, rubrica interna, gestione delle linee telefoniche, e creazione interni.
- Sistema modem per la connessione alla rete sia mobile che fissa. Tale sistema dovrà avere alloggiamenti sia per schede telefoniche mobili sia per ingresso cablati (RJ11) di linee fisse.

SISTEMI ACCESSO RETE DATI

- Modem per l'accesso ai servizi dati in telefonia mobile (almeno n.2 SIM dati)
- Accesso alla rete dati fissa tramite modem DSL, oppure connessione ad una rete dati disponibile
- Servizio di sicurezza interna mediante firewall di rete per protezione dati interni e da eventuali attacchi informatici
- Rete interna WiFi protetta per accesso servizi disponibili da remoto
- Accesso ai servizi tramite rete interna cablata

BOZZA rev. 10.9.19

SERVIZI E ACCESSO AGLI APPLICATIVI

- Accesso al software SO115 di ogni sede operativa del C.N.VV.F. in modo da poter allestire una postazione operativa distaccata della locale sala operative. Ogni mezzo AF/UCL dovrà poter accedere come postazione remota ad ogni SO115 di sede mediante modifica dei vari parametri di rete.
- Accesso al servizio di protocollazione di Vigilia disponibile presso le varie sedi operative direttamente dal mezzo similarmente al programma SO115
- Accesso ai software gestionali di movimentazione uomini, mezzi (SUPREME)
- Accesso ai cruscotti di reportistica report, capviewer
- Accesso ai cruscotti per il tracking dei mezzi operativi terrestri, navali e della flotta aerea
- Accesso ai vari servizi forniti dalla rete multimediale del C.N.VV.F.

Al fine di garantire la massima flessibilità e operatività, i sistemi radio e fonia devono confluire in una postazione operativa unificata dove sia possibile, similarmente a quanto già avviene presso le Sale Operative del C.N.VV.F., accedere a tali servizi grazie ad un unico operatore. I servizi devono comunque essere resi disponibili anche separatamente in caso di fault del sistema di integrazione dei servizi.
Le postazioni operatori dovranno essere connesse alla rete interna del mezzo e poter eventualmente essere remotizzate tramite la Wi-Fi in caso di realizzazione di una postazione remota rispetto all'AF/UCL.

DOTAZIONI MINIME HARDWARE DEGLI AF/UCL

Per garantire l'accesso a tali servizi e la fruibilità delle funzioni previste, ogni UCL deve essere dotato della seguente apparecchiatura hardware:

- N.1 radio a 73 Mhz della rete del CNC.N.VV.F.
- N.1 radio a 400 Mhz per le comunicazioni locali (ad esempio radio PUMA)
- N.1 radio frequenze aeroportuali
- N.1 radio frequenza portuali
- N.2 microfoni con PTT
- N.2 posti operatori con PC touch-screen per accesso servizi radio, fonia, gestione rubrica e linee telefoniche, cuffie, mouse e tastiera.
- N.1 scheda ROIP per interfacciamento radio alla rete dati
- N.1 server telefonico VOIP
- N.2 telefoni VOIP standard
- N.4 telefoni DECT integrati al sistema telefonico e sistema amplificatore di segnale
- N.1 modem telefonico con almeno n.1 ingressi SIM telefonici e n.1 linea fissa
- N.1 modem rete dati mobili 3G/4G/4G+ con almeno alloggiamenti per n.2 schede SIM
- N.1 Firewall con reti pre-configurata per accettare connettività dati da sistemi DSL, dati da rete, satellitare C.N.VV.F., satellitare pubblico (ad esempio too-way)
- N.1 switch 48 porte
- N.1 sistema Wi-Fi con antenna esterna
- N.1 server con NAS di rete per installazione servizi di rete locali, software gestionali e storage dei dati
- N.1 stampante multifunzione
- 200 mt di cavo dati STO cat. 6
- 200 metri cavo due fili per rete telefonica
- N.1 sistema satellitare con accesso servizio telefonia

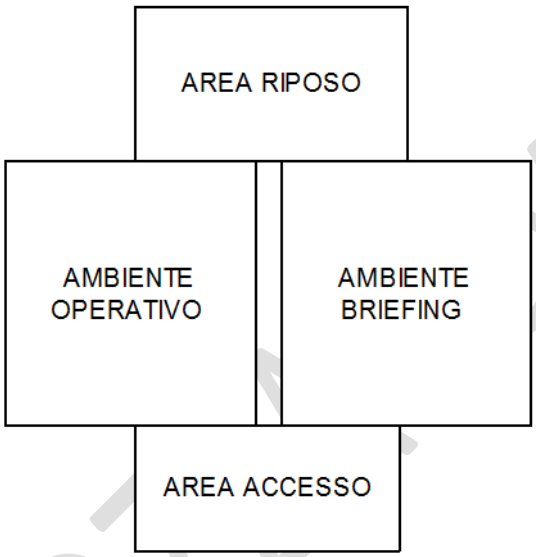
BOZZA rev. 10.9.19

In occasione di creazioni di **POSTI DI COMANDO AVANZATI** per scenari con orizzonti temporali previsti di diverse settimane, il mezzo AF/UCL deve essere utilizzato come HUB ICT per l'accesso ai dati e ai servizi, mentre gli ambienti di lavoro devono essere previsti in altre aree e devono avere dotazioni logistiche più robuste.

Tipicamente un PCA può essere progettato sulla base delle seguenti indicazioni di massima:

- Un ambiente per le attività operative, scambio di informazioni tra enti e gestione del flusso documentale. In tale ambiente deve essere previsto un tavolo di lavoro con almeno 6 postazioni operative per attività di gestione comunicazioni multi-agenzia. Tale ambiente deve avere accesso almeno alla rete dati, alla rete telefonica e possibilità di stampare documentazione e reportistica;
- Un ambiente briefing con tavolo e sedie per riunioni operative, schermo almeno 50" per proiettare diapositive, mappe operative e per poter effettuare videoconferenze con strutture di coordinamento quali UTG, sale operative VF, sale operative di Protezione Civile. Tale ambiente deve avere accesso a servizi dati e telefonia;
- Un ambiente di accesso sorvegliato che funga da filtro e nel quale vengano riportate informazioni generali dello scenario mediante stampe e tematismi sulle attività in corso.
- Un ambiente di riposo dove tutto il personale impegnato nelle operazioni possa consumare pasti e staccare dalle attività operative e di coordinamento.

Si riporta di seguito uno schema di massima di suddivisione degli ambienti:



All'interno di ogni PCA devono poi essere previsti i presidi antincendio (estintori a polvere) e presidi sanitari per il primo soccorso (valigia di primo soccorso e DAE).

Dal punto di vista organizzativo, un PCA deve gestire il seguente flusso documentale:

- Logbook delle operazioni
- Agenda delle attività e dei meeting
- Mappatura dello scenario
- Gestione delle operazioni di soccorso
- Situazione operativa delle forze in campo
- Lista contatti telefonici
- Lista della attività in itinere e quelle previste
- Procedure di gestione della sicurezza interna

Tutte queste informazioni devono essere disponibili sia in supporto informatico ma esposte all'interno degli ambienti per una rapida consultazione, garantendo la privacy e la tutela di quelle reputate sensibili.

BOZZA v. 10.9.19

ANNESSO N. 7 – FUNZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il Responsabile della Funzione logistico gestionale (Coordinamento amministrativo contabile) ha il compito di sovraintendere alle gestioni di seguito elencate, secondo le direttive impartite dal Comandante del CRA VF ed in stretta collaborazione sia con le altre Funzioni attivate e sia con le altre strutture VF attivate a seguito dell'evento. Di norma i compiti di addetto al riscontro contabile e di consegnatario sono assicurati da coloro che svolgono già questa attività presso la Direzione Regionale colpita. Qualora la complessità dell'evento ed il carico di lavoro richiedano maggiori risorse, sarà possibile prevedere addetto al riscontro e/o di consegnatario, per l'incarico specifico, provenienti da altre regioni, su indicazione del Capo del C.N.VV.F. sentito il Direttore regionale – Funzionario Delegato richiedente. La funzione di addetto al riscontro contabile può coincidere con la figura del Responsabile della Funzione amministrativo-contabile.

Si descrivono le principali competenze assegnate a tale Funzione:

- gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza (gestione del personale sullo scenario: presenze, ore per lavoro straordinario , gestione dei fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni, etc.);
- gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza (consegnatario);
- gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione;
- gestione degli automezzi: manutenzione ordinaria e straordinaria, carburante e lubrificanti, pneumatici;
- funzione di addetto al riscontro contabile;
- gestione dei pagamenti dei compensi accessori legati all'evento sia per il personale in missione sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni;
- gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa sia per il personale sia per gli acquisti;
- gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni (VIGILI@, SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, CRUSCOTTI BI).

Il personale amministrativo da dedicare all'emergenza deve essere abilitato all'utilizzo di tutti gli applicativi adottati dal C.N.VV.F. per le attività di competenza. Inoltre, ciascuna delle abilitazioni suddette dovrà essere contraddistinta dal codice d'emergenza del corrispondente CRA VF di competenza.

Si riepilogano di seguito le abilitazioni da effettuare alla data di emanazione del presente atto:

BOZZA rev. 10.9.19

- *SGF* per la gestione delle procedure di affidamento; verrà assegnata in corrispondenza della Direzione Regionale Comando d'Area colpita, un codice dell'emergenza, sul quale dovranno essere effettuate le abilitazioni. L'amministratore di sistema della Direzione Regionale - Comando Regionale di Area colpita, provvederà ad attribuire al personale individuato per l'emergenza, le abilitazioni relative al codice dell'emergenza creato. Tutte le azioni svolte sul SGF a prescindere che le attività vengano svolte sull'emergenza o da remoto nella sede di servizio, dovranno essere attribuite al codice dell'emergenza assegnato;
- *GAC* per la gestione dei rifornimenti dei mezzi inviati sul luogo dell'emergenza. In tal caso tutti i mezzi provenienti dalle altre strutture operative dovranno essere dislocati tramite il software al Distaccamento di Area Colpita per la corretta gestione amministrativa;
- *SIPEC* per la gestione del personale e delle competenze, compresi i fogli di viaggio dematerializzati; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura in sede;
- *NOIPA* per la gestione dell'invio per l'approvazione dei ruoli di pagamento delle competenze accessorie al personale impiegato nell'evento; le abilitazioni saranno a cura del responsabile CA della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *SICOGE* per la gestione delle fatture con la relativa contabilizzazione e registrazione, dei mandati di pagamento e della rendicontazione verso le Ragionerie Territoriali dello Stato; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *VIGILI@* per la gestione dei flussi documentali; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *ACQUISTI IN RETE PA* per la gestione delle transazioni sugli strumenti e-procurement di Consip Spa; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile secondo le modalità già in uso;
- *PACWEB* per la gestione dei beni mobili;
- *CRUSCOTTI BI* per il monitoraggio della spesa; l'accesso ai cruscotti *BI è consentito attraverso le credenziali di dominio dipvvf.it*.

Come accennato, in emergenza la gestione amministrativo-contabile prevede tre differenti livelli:

- *Gestione amministrativa di livello centrale;*
- *Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF;*
- *Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo.*

<u>Gestione amministrativa di livello centrale</u>

La Gestione amministrativo-contabile dilivello centrale, presso la Sala Crisi, viene assicurata dalle Direzioni Centrali che esercitano il potere di spesa, in particolare per gli aspetti afferenti a:

BOZZA rev. 10.9.19

- *gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti la retribuzione del personale complessivamente impegnato nell'emergenza (sia del CRA che proveniente dalle altre regioni);*
- *gestione dei beni mobili;*
- *attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comandi di Area Colpita;*
- *previsione e monitoraggio della spesa retributiva del personale;*
- *controllo di gestione e riscontro delle spese complessivamente effettuate sull'intero territorio nazionale riferibili all'emergenza;*
- *rendicontazione andamento spese;*
- *pianificazione delle richieste di risorse agli enti esterni responsabili.*

Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF

La Funzione Amministrativo-Contabile a livello di CRA VF ha dirette competenze in merito alle attività di operative di raccordo, di controllo e di verifica locale, con particolare riferimento a:

- *gestione amministrativa e contabile degli aaffidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti in personale;*
- *gestione dei beni mobili;*
- *gestione del protocollo informatico;*
- *previsione e monitoraggio delle spese dei Distaccamenti di Area Colpita;*
- *controllo di gestione e di riscontro delle spese complessivamente effettuate;*
- *rendicontazione sull'andamento della spesa complessiva;*
- *rapporti con le funzioni di livello centrale*

Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo

Infine, si demanda agli ambiti dei Distaccamenti dei DOA VF le seguenti attività operative:

- gestione amministrativa del personale:
  i. *gestione delle presenze compresa la gestione dei turni di straordinario nelle diverse fasi;*
  ii. *gestione dei fogli di viaggio dematerializzati;*
  iii. *gestione amministrativa degli avvicendamenti;*
  iv. *gestione degli infortuni;*
- gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi (compresa gestione amministrativa degli automezzi):
  i. *richieste di acquisto;*
  ii. *offerte e congruità;*
  iii. *ordini;*

BOZZA rev. 10.9.19

iv. *regolare esecuzione.*

- gestione dei beni mobili (compresa la gestione dei carburanti):

i. *carico e scarico del materiale nelle scritture contabili del consegnatario.*

- gestione del protocollo informatico:

i. *protocollazione dei documenti in ingresso ed in uscita.*

* * *

Si riporta di seguito la tabella delle competenze attribuite alle Funzioni Amministrativo-Contabili e le conseguenti possibili interazioni con le altre Funzioni.

FUNZIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE		
COMPETENZA	**ATTIVITA'**	**INTERAZIONI CON LE ALTRE FUNZIONI**
Coordinamento amministrativo contabile	Compito di sovraintendere alla gestione amministrativo contabile dell'evento, secondo le direttive impartite dal Direttore regionale ed in collaborazione con i restanti uffici della Direzione Regionale, sul campo ed in sede. Si rapporterà con le altre funzioni in campo per gli aspetti di propria competenza Si coordina con la funzione amministrativa contabile e logistica centrale per gli aspetti di competenza	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Collaborazione con le funzioni: operativa, pianificazione, logistica
Gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza	Gestione presenze e degli avvicendamenti, comprese le ore di straordinario reso fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: operativa e pianificazione
Gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza	Gestione del carico e scarico dei materiali acquisiti e gestiti per l'emergenza compreso il carburante	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Direttive dal coordinamento

	automezzi	amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione compresi automezzi	Gestione delle richieste di acquisto e degli ordini, compresa congruità e regolare esecuzione; viene ricompresa l'attività di affidamento per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi, carburante e lubrificanti, pneumatici	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Funzione di addetto al riscontro contabile	Addetto alla verifica della regolarità amministrativa contabile dell'evento	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile
Gestione dei pagamenti dei compensi accessori	Relativi sia per il personale in missione sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa	Relativa sia al personale sia agli acquisti	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del protocollo informatico	Gestione dei flussi documentali relativi alla funzione amministrativa contabile	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: pianificazione e logistica
Gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni	Applicativi SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, ACQUISTI IN RETE PA, VIGILI@, CRUSCOTTI BI	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile e dall'addetto al riscontro contabile

ANNESSO N. 8 - SCHEDE MODULI

POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCAVF)		
1	numero progressivo del modulo pianificato	1
2	denominazione modulo	Modulo Posto di Comando Avanzato
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il coordinamento tattico delle risorse operative inviate sullo scenario emergenziale.
5	Capacità	operare in zone e terreni non difficilmente accessibili. Garantisce il coordinamento dei moduli operativi inviati sullo scenario rapportandosi con il responsabile delle operazioni. E' in grado di allestire e gestire l'area per l'accoglimento delle risorse, registrazione e smistamento. E' in grado di accedere ai software ministeriali di gestione, mediante connettività e integrazione con altri sistemi del C.N.VV.F..
6	componenti principali	Mezzo AF/UCL che funge da Sala Operativa, con connettività radio, dati e

		fonia per garantire la continuità delle comunicazioni e gestione informatizzata del dato
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/UCL N.1 CA/PU N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funz + n.1 Autista N.2 VF autisti addetti SO
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica

MODULO TAST - MANAGMENT		
1	numero progressivo del modulo pianificato	2
2	denominazione modulo	Modulo Supporto Managment
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	TAST (Techincal Assistance Support Team)

4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse in arrivo, allestimento e gestione dei CRS VF, supporto per le operazioni di assessment siti per allestimento campi base, reportistica.
5	Capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA/AV N.1 CA/PU N.1 AF (opzionale)
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario N.7 VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180

11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

COORDINAMENTO SOCCORSO AEREO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	3
2	denominazione modulo	Coordinamento UCSA
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse aeree inviate dalle strutture di coordinamento centrale (SOCAV)
5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale

		logistica leggera
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario + n.1 autista N.2 operatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

COORDINAMENTO TAS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	4
2	denominazione modulo	Coordinamento TAS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse TAS fornendo inoltre mappatura dello scenario a supporto delle attività operative e di pianificazione.

5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario N.3 TAS2 (di cui N. 1 del SCTAS)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

SISTEMA DI TRATTAMENBTO CRITICITA' STRUTTURALI E RICOGNIZIONE PRELIMINARE ESPERTA E CARATTERIZZAZIONE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	5
2	denominazione modulo	Coordinamento STCS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per le attività di coordinamento delle fasi di valutazione esperta dei danni a seguito di eventi sismici. Coordina anche le attività di progettazione e messa in opera di opere provvisionali.
5	Capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di

		approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.5 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Dirigente N.4 Funzionario N.1 unità informatica N.1 unità amministrativa
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

OPERATIVO STANDARD RICERCA E SOCCORSO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	6
2	denominazione modulo	modulo operativo standard ricerca e soccorso
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso primarie, supporto alla popolazione, rinforzo di attività operative

5	Capacità	Operare in ambienti non facilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare un range di intervento ampio e per attività standard.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT/OP N.1 CA+RI FARI N.1 COMBI
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, e logistica per le successive 24 ore

OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO URBANO LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	7

2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso urbano leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso persone sotto macerie in ambiente urbano
5	capacità	Operare in ambienti non facilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare attività di penetrazione superficiale, attrezzi per operazioni di taglio non complesse.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ACT/OP N.2 CA+RI FARI N.2 COMBI N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N.18 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	

11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica per le successive 24 ore

OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	8
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso urbano medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	USAR-M
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso persone sotto macerie in ambiente urbano.
5	Capacità	Operare in ambienti difficilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare attività di penetrazione in profondità, attrezzi per operazioni di taglio complesse e movimentazione carichi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione.

		Autosufficienza operativa e logistica per 7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA/PU N.2 ACT container ISO 20 N.2 BUS 9 posti N.2 AF/Cinofili N.1 ACT/Bilico N.1 APS N.1 ACT/GRU
9	equipaggio (numero componenti)	N.34 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica

OPERATIVO BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	9
2	denominazione modulo	modulo operativo base contrasto rischio acquatico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	FRB
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in contesti alluvionali, con acque quiete e in movimento.

5	capacità	Operare in ambienti complessi, con aree alluvionate e acque in movimento. Equipaggiamenti di protezione personale e dispositivi per recupero e salvataggio. Mezzi anfibi per raggiungere zone allagate e imbarcazioni leggere per ricerca e soccorso.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 AF/SAF + RI/RAFT N. 1 CA + IMB N. 1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica n.1 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo Anfibio da considerare come capacità aggiuntiva in relazione allo scenario
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF di cui N.6 SFA/SA. Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	

11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base

OPERATIVO MEDIUM CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	10
2	denominazione modulo	modulo operativo medium contrasto rischio acquatico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in contesti alluvionali, con acque quiete e in movimento e attività di coordinamento e pianificazione.
5	capacità	Operare in ambienti complessi, con aree alluvionate e acque in movimento. Equipaggiamenti di protezione personale e dispositivi per recupero e salvataggio. Mezzi anfibi per raggiungere zone allagate e

		imbarcazioni leggere per ricerca e soccorso. Coordinare le operazioni con le strutture locali di comandi ed rapportarsi con le altre strutture impegnate sullo scenario.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 AF/SAF + RI/RAFT N.1 BUS 9P N. 2 CA + IMB N. 2 AF+RI/OP N.1 CA Se necessaria autonomia logistica n.2 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo Anfibio da considerare come capacità aggiuntiva in relazione allo scenario
9	equipaggio (numero componenti)	N.20 unità VF di cui N.12 SFA/SA e un funzionario. Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica

		di base

OPERATIVO RICERCA E SALVATAGGIO IN AMBIENTE SUBACQUEO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	11
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e salvataggio acque profonde
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in acque profonde, in cavità naturali o artificiali sommerse
5	capacità	Operare in ambienti complessi, in cavità sottomarine naturali o artificiali. Dotazioni personali e per ricerca e soccorso evoluto con scansione e mappatura zone.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa

		per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SMZT+RI/BP
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 SMZ (N.4 SMZT + n.1 GUIDA)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base

OPERATIVO POMPAGGIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	12
2	denominazione modulo	Modulo operativo pompaggio media capacità
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di svuotamento piccoli invasi, scantinati e altri ambienti ipogei di piccole dimensioni.
5	Capacità	Operare in ambienti alluvionati dopo le operazioni di ricerca e soccorso. In grado svuotar e

		piccoli ambienti ipogei con attività di durata di poche ore e per brevi distanze
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 COMBI/APS 4X4+ RI/MP N.1 ACT/OP N.1 CA+RI IDROVORA
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base

OPERATIVO CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	13
2	denominazione modulo	modulo operativo contrasto incendi di bosco a terra completo
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	GFFF-V

4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di soccorso ed estinzione incendi di bosco a terra
5	capacità	Operare in ambienti impervi. Dotazioni personali e strumentali per contenere ed estinguere incendi di bosco o vegetazione in genere con autonomia e in coordinamento con altri moduli di contrasto di incendi di bosco aerei
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	**ASSETTO N.1** N.1 ABP (oppure ACT4X4+CIST.) N.1 CA/PU (con mdulo boschivo) N.1 APS(preferibilmente 4x4) **ASSETTO N.2** N.1 CA/PU (con mdulo boschivo)+RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV **ASSETTO N.3** N.1 CA/PU (con mdulo boschivo) N.1 CA/PU (con mdulo boschivo)+RI/OP N.1 ABP

		N.1 CA/AV *(n.b. i 3 assetti sono da intedersi alternativi in base alle disponibilità di mezzi e attrezzature presso le strutture territoriali)*
9	equipaggio (numero componenti)	N.8 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, mezzi e logistica di base. Acqua per rifornimento mezzi per continuità estinzione

OPERATIVO SOCCORSO SU CORDA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	14
2	denominazione modulo	modulo operativo soccorso su corda
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di soccorso e recupero in sicurezza in ambienti urbani oltre che ambienti impervi non raggiungibili. Garantisce inoltre operazioni di messa in sicurezza primaria edifici e strutture danneggiate da eventi antropici e naturali

5	capacità	Operare in scenari emergenziali urbanizzati e non. Dotazioni ed equipaggiamenti per calata e recupero persone sia in ambiente urbano che impervio.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+RI/LOG
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF avanzato o almeno ex SAF 2A
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, eventuale supporto per dotazioni standard.

OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO AMBIENTI INNEVATI		
1	numero progressivo del modulo pianificato	15
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso ambienti innevati

3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	Compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso ambienti innevati impervi. Ricerca in ambienti colpiti da valanghe
5	Capacità	Operare in scenari emergenziali montani. Dotazioni ed equipaggiamenti per ricerca e soccorso primario in ambienti innevati.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+RI/LOG
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF AVANZATO (neve e ghiaccio)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO LEGGERO/1

1	numero progressivo del modulo pianificato	16
2	denominazione modulo	modulo logistico leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica immediata ai moduli operativi inviati su scenari emergenziali
5	Capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per i primi 3-7 giorni ai moduli operativi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza 3-7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/LOG (Camper)
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO LEGGERO/2		
1	numero progressivo del modulo pianificato	17
2	denominazione modulo	modulo logistico leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica immediata ai moduli operativi inviati su scenari emergenziali
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per i primi 3-7 giorni ai moduli operativi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza 3-7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT + shelter
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, eventuale supporto per

		dotazioni standard.

LOGISTICO MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	18
2	denominazione modulo	modulo logistico medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica a medio termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali
5	Capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per le prime 1-2 settimane ai moduli operativi fino ad un massimo di 40 unità VF comprensive dei logisti.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 1-3 giorni e autosufficienza 1-2 settimane.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU N.1 APS

9	equipaggio (numero componenti)	N. 9 unità VF per il montaggio N.3 unità VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	19
2	denominazione modulo	modulo logistico pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica a lungo termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali.
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di alloggio fino al termine delle operazioni. Garantisce il supporto per la realizzazione di un campo base con modularità e alloggi per 120 posti letto

6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N. 10 unità VF per il montaggio N.5 unità VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO CUCINA LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	20
2	denominazione modulo	modulo logistico cucina leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica in termini di vitto a medio termine per i moduli

		operativi inviati su scenari emergenziali.
5	Capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto fino per operazioni a medio termine e per piccoli attendamenti fino ad un massimo di 100 pasti/ora.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze per operazioni a medio termini e campi basi con ricettività fino a 100 persone.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO CUCINA PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	21
2	denominazione modulo	modulo logistico cucina pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica in termini di vitto a lungo termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali.
5	Capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto fino per operazioni a medio termine e per attendamenti fino ad un massimo di 250 pasti/ora.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze per operazioni a medio termini e campi basi con ricettività fino a 250-300 persone.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.5 UNITA' VF per successiva gestione

10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.

BOZZA rev. 10.9.19

MOVIMENTO TERRA LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	22
2	denominazione modulo	modulo movimento terra leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie in ambienti angusti.
5	capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone difficilmente accessibili ed ambienti angusti. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU

9	equipaggio (numero componenti)	N.6 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto meccanico

MOVIMENTO TERRA MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	23
2	denominazione modulo	modulo movimento terra medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie per volumi di modeste dimensioni
5	Capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone non facilmente accessibili e per volumi di modeste dimensoni. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	

7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto meccanico

MOVIMENTO TERRA PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	24
2	denominazione modulo	modulo movimento terra pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie per volumi di grandi

		dimensioni.
5	Capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone facilmente accessibili e per volumi di notevoli dimensoni. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 TCG N.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFFN.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.7 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario

MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI		
1	numero progressivo del modulo pianificato	25

2	denominazione modulo	modulo movimento terra demolizioni
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di demolizione edifici per messa in sicurezza di emergenza e pianificata
5	capacità	Garantisce valutazione tecnica, fattibilità ed esecuzione operazione di demolizione su fabbricati sia per stabilizzazione scenario emergenziale sia in operazioni pianificate post evento.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ESCC (solo NH 245 o similari compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N.1 AF/OFF
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 operatori VF

10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario

TAS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	26
2	denominazione modulo	Modulo TAS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di mappatura dello scenario a supporto delle operazioni e per il processo decisionale del managment
5	Capacità	Utilizzo di strumenti informatici. GIS e WebGIS, strumenti di reportistica e condivisione informazioi
6	componenti principali	Notebook, connettività dati, stampanti e strumenti di visualizzazione
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni e logistica per

		le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 VF TAS2
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, Eventuale supporto per dotazioni standard.

ICT		
1	numero progressivo del modulo pianificato	27
2	denominazione modulo	modulo Information Communication Tecnology
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce le connessioni radio, fonia e dati ai moduli operativi e di coordinamento
5	capacità	Garantisce la connettività radio VHF, UHF, connessioni dati tramite sistemi mobili e wired. Accesso alle procedure informatiche e supporto e assistenza

		tecnica.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU+RI PRTN.1 CRT/SRC N.1 AF/ CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N. 3 operatori TLC N.2 CTI/VCTI
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica. Eventuale supporto per dotazioni standard.

FUNZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	28
2	denominazione modulo	Modulo amministrativo-contabile

3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la gestione amministrativo contabile, il monitoraggio e la rendicontazione economica delle spese connesse con l'emergenza
5	capacità	Garantisce la gestione, il controllo delle spese e delle necessità finanziarie. Controllo orario del personale, arrivi e partenze, approvvigionamenti ed affidamenti, gestione dei beni. Affidamenti servizi di mensa, pulizie e servizi di igiene ambientale; spese per carburante e manutenzione mezzi, ecc.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N. 1 direttivo/ispettore logistico gestionali n.1 VF N.2 CTI/VCTI
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	

11	esigenze di approvvigionamento a regime	Postazioni di lavoro e accesso software ministeriali

SPECIALE VALUTAZIONE ESPERTA - RECS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	29
2	denominazione modulo	modulo valutazione esperta RECS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto immediato per le operazioni di valutazione strutturale e zonizzazione di emergenza
5	Capacità	Garantisce la valutazione esperta danno infrastrutturale, verifica speditiva danno sulle strutture e zonizzazione aree
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.

8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N. 1 FUNZIONARIO N.1 VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto informatico.

CINOFILI		
1	numero progressivo del modulo pianificato	30
2	denominazione modulo	modulo cinofili
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca ambienti urbani e non. Supporto ad altri tema operazioni di ricerca
5	capacità	Operare in scenari emergenziali complessi in coordinamento con altri moduli. Dotazioni ed equipaggiamenti per ricerca persone disperse in ambienti urbani e sotto macerie, ambienti non urbani. Capacità operativa limitata ~~a frazioni di ore legata~~ al

		recupero fisico unità K9.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/CINOFILI
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, logistica anche per le unità canine.

TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	31
2	denominazione modulo	modulo travaso sostanze infiammabili
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni messa in sicurezza e travaso GPL, liquidi infiammabili e Gas criogenici infiammabili. Dotazioni ed

		equipaggiamenti per travaso in sicurezza, bonifica in torcia residuo di cisterna e bonifica cisterna incidentata
5	capacità	Operare in scenari emergenziali tipicamente urbanizzati.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Non autosufficienza operativa per ne logistica. Necessita di supporto da parte del Comando VF di prossimità per acqua, e dotazioni standard.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT/FT N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF NBCR
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione. Acqua per bonifica e messa in sicurezza scenario. Dotazioni operative di supporto

RILEVAMENTO MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN

1	numero progressivo del modulo pianificato	32
2	denominazione modulo	modulo rilevamento monitoraggio e salvataggio scenari CBRN leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di rilevamento campale, primo soccorso e confinamento scenari di natura CBRN convenzionale e non convenzionale. Viene inoltre garantita decontaminazione operativa ma non di massa.
5	Capacità	Operare in scenari emergenziali urbanizzati e non. Dotazioni ed equipaggiamenti per rilevazione speditiva sostanze, DPI alta protezione (tute di tipo 1A-ET), decontaminazione operativa
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Non autosufficienza operativa per ne logistica. Necessita di supporto da parte del Comando VF di prossimità per acqua decontaminazione, e

		dotazioni standard.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO
9	equipaggio (numero componenti)	N. 8 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione. Acqua per decontaminazione. Dotazioni operative di supporto

BOZZA rev. 10

SQUADRA NIS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	33
2	denominazione modulo	modulo squadra Nucleo Interventi Speciale
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di messa in sicurezza e stabilizzazione scenario
5	Capacità	Garantisce attività di messa in sicurezza strutture e fabbricati per stabilizzazione scenario, opere di puntellamento programmate e progettate e gestione cantiere
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N.1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
9	equipaggio (numero componenti)	N.4 SAF Basico o ex SAF 1B N.5 Puntellatori NIS

10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario

UAMA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	34
2	denominazione modulo	modulo Unità Approvigionamento mezzi e Attrezzature
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce supporto logistico e materiali per attività di puntellamento e messa in sicurezza edifici
5	capacità	Garantisce attività logistica e di supporto alle squadre NIS per le operazioni di messa in sicurezza edifici. Gestione evoluta magazzino, acquisizione materiali per edilizia e per le operazioni.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni

		autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
9	equipaggio (numero componenti)	N.4 UNITA' VF N.2 UNITA' VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

SPECIALE AEREI A PIOTAGGIO REMOTO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	35
2	denominazione modulo	modulo aerei a pilotaggio remoto
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ripresa video, mappatura e monitoraggio scenari operativi
5	Capacità	Garantisce attività di riprese video, valutazioni stabilità edifici non raggiungibili, mappatura aree, monitoraggio sul visibile e sull'infrarosso scenari

		operativi,
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

SOCCORSO AEREO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	36
2	denominazione modulo	modulo soccorso aereo
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ricerca e recupero mediante tecniche di verricellamento

5	capacità	Operazione di perlustrazione, ricerca e soccorso persone in difficoltà in zone impervie mediante utilizzo di tecniche SAF, condotte da personale qualificato.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino alle EFFEMERIDI. No autonomia logistica
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ELI VVF (AV412/AW139
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 personale pilota N.1 specialisti N.2 Aerosoccorritori N.2 SMZ
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

DOCUMENTAZIONE VIDEO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	37
2	denominazione modulo	Documentazione video

3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ripresa video, invio streaming remoti ai centri di coordinanemto
5	capacità	Garantisce attività di riprese video, utilizzo apparati per video streaming tramite connettività dati mobile o satellitare, condivisioni informazioni video di scenari operativi a supporto delle strutture di coordinamento e decisionali
6	componenti principali	Notebook, sistemi di ripresa audio/video, connettività dati e satellitare
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180, ELIVF
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

SERVIZIO NAUTICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	38
2	denominazione modulo	Servizio nautico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ricerca e soccorso in mare e operazioni antincendio. Fornisce supporto alle squadre in zona operazioni ed eventualmente attività di coordinamento delle squadre VF impegnate in operazioni
5	Capacità	Supporto alle operazioni in mare. Attività SAR e spegnimento. Attività di coordinamento e supporto.
6	componenti principali	Sistemi di navigazione, mappe nautiche, apparati radio in banda marina
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.

8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MBP
9	equipaggio (numero componenti)	N.4/5 specialistici nautici a seconda delll'unità navale
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180, ELIVF (per unità specialistiche)
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

BOZZA rev. 10.9

ANNESSO N. 9 - DISTRIBUZIONE MODULI SUDDIVISI PER REGIONE

DOTAZIONI PREVISTE PER LE SEDI IN RELAZIONE AI MODULI OPERATIVI

DR\N. MOD.	MC:PCA	Mc:Tast - Mangment	MC:UCSA	MC:TAS	MC:STCS	MO. Socc	MO.USarL	MO.UsarM	MO.CRAB -. Risch Acq B	MO.CRAM - Risch AcqM	MO.SMTZ Acq. Prof.	MO.MCP Pompaggio	MO.AIB	MO.SAF	MO.NEGH -SAF Neve	ML.LG1--Legge. Camper	ML.LG1--Legge. Shelter	ML.MED - MSL	ML.PES -Log. Pesante	ML-KTL -Cuc Leggero	ML-KTP --.Cuc. Pesante	MI.MTL- Leggero	MI.MTM- Medio	MI.MTP- Pesante	MI.MT D-Demolizioni	MI.TAS	MI.ICT	MI.AMM Amministrazione	MI.RECS	MI.CIN -Cinofili	MI. Trav - Sost. Pericolose	MI.DECT -NBCR	MI.NIS	MI.UAMA	MI.APR - DRONI	MI.AER - Elicotteri	MI.CDV - Comunic. Emerg.	MI.NAV -Servizio Nautico
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
ABRUZZO	4	1		1	1	4	2	1	2		1	1	4	1	1	4	4	2				1	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	
BASILICATA	2	1		1	1	2	1		1				2	1		2	2	1					1			2	1	1	1	1		1	1	1	1		1	
CALABRIA	6	1		1	1	6	3	1	2	1	1	1	5	1		6	6	3	1		1	1	1	1		5	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2
CAMPANIA	6	1		1	1	6	3	1	4	1	1	1	5	1		6	6	4	1	1		1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1
EMILIA ROMAGNA	10	1		1	1	10	5		5	1	2	2	9	1		10	10	4	2	1			1	1	1	9	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1
FRIULI V.G.	5	1		1	1	5	2		2		1	1	4	1	1	5	5	2		1			1	1		4	1	1	1	1		1	1	1	2		1	1
LAZIO	6	1	1	1	1	6	3	1	4	1	2	2	5	1		6	6	4	1		1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2	1	2
LIGURIA	5	1		1	1	5	2		3	1	2	2	4	1	1	5	5	2		1		1	1	1		4	1	1	1	1		1	1	1	2	1	1	4
LOMBARDIA	12	1		1	1	12	6	1	7		1	1	11	1	1	12	12	5	2		1		1	1	1	11	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	
MARCHE	5	1		1	1	5	2		3	1		1	4	1		5	5	2			1		1	1	1	4	1	1	1	1		1	1	1	2		1	1
MOLISE	2	1		1	1	2	1		1				2	1		2	2	1				1	1	1		2	1	1	1	1		1	1	1	1		1	
PIEMONTE	9	1		1	1	9	4	1	6		1	1	8	1	1	9	9	3	1		1	1	1	1		8	1	1	1	1		1	1	1	3	1	1	
PUGLIA	6	1		1	1	6	3		3	1	3	2	5	1		6	6	3	1		1		1	1		5	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	3

BOZZA 10.19

SARDEGNA	5	1		1	1	5	2	1	3	1	2	2	4	1		5	5	2		1		1	1	1		4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2
SICILIA	10	1		1	1	10	5	1	6	1	2	2	9	1		10	10	5	2	1	1	1	1	1	1	9	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1	6
TOSCANA	11	1		1	1	11	5	1	8	1	2	2	10	1		11	11	3	1	1		1	1	1		10	1	1	1	1	1	1	1	1	4	2	1	1
UMBRIA	3	1		1	1	3	1		2				2	1		3	3	2		1			1	1	1	2	1	1	1	1		1	1	1	1		1	
VENETO	8	1		1	1	8	4	1	4	1	1	2	7	1	1	8	8	3	1		1		1	1	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1
TOTALE Dotazioni	115	18	1	18	18	115	54	10	66	11	23	23	100	18	6	115	115	51	13	8	7	10	18	17	8	100	18	18	18	18	11	18	18	18	44	15	18	25

BOZZA rev. 10.9.19

ANNESSO N. 10 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEGUENTI

TIPOLOGIA DI RISCHI	PRESUMIBILI AZIONI RICHIESTE
Sismico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Risposta operativa immediata con eventuale mobilitazione Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza a livello centrale e territoriale Ricognizione Verifiche Salvataggi Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Vulcanico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Attivazione meccanismo di risposta eventi pianificati con DPC Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure

	Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Maremoto	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Attivazione meccanismo di risposta eventi pianificati con DPC Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Verifiche Salvataggi Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Idraulico Idrogeologico Meteorologico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Risposta operativa immediata con eventuale mobilitazione Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Verifiche Salvataggi Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose

	Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Opere di prosciugamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
deficit idrico	Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza
incendi boschivi	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Preservazione di opere d'arte Ricognizione Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile

ANNESSO N. 11 - PROCEDURE ICT

Esigenze informatiche

I Distretti Operativi del Comando di Area colpita (DOAVF) istituiti in regime di emergenza devono poter utilizzare completamente e correttamente l'intero sistema informatico istituzionale normalmente disponibile in regime di soccorso ordinario.
Gli obiettivi da perseguire in regime di emergenza, singolarmente per ciascuno dei Distretti dispiegati, e delle unità operative da loro dipendenti (DIST-DOA, PCAVF), sono i seguenti:

- disponibilità di un servizio di connettività di rete;
- disponibilità delle dotazioni hardware necessarie allo svolgimento dei processi in emergenza;
- disponibilità delle dotazioni software applicative istituzionali.

Si riportano di seguite le attività da svolgere nell'ambito di ciascuno obiettivo.

L'infrastruttura di connettività
Per ogni Distretto, si dovrà garantire una connessione all'infrastruttura di rete del Dipartimento secondo le modalità di seguito elencate in ordine di preferenza.

- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione dati fissa
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intanet VVF mobile)
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)
- Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

Accesso diretto alla rete dipartimentale.

Se il Distretto si colloca direttamente in una struttura VVF preesistente si condivide la connessione di rete fissa.
Se il Distretto non è collocato in una struttura VVF e le infrastrutture di rete degli operatori sono operative, si attiva un collegamento di rete dati fissa del tipo di una sede VVF con l'operatore che fornisce il servizio di collegamento dati in essere secondo le modalità di seguito descritte.
In base alla presenza di infrastrutture di connettività, il gestore, non appena avrà provveduto a predisporre opportune estensioni della propria rete dati, dovrà rendere disponibile ai VVF uno dei seguenti servizi di connettività:

- collegamento fisico ad un router (connessione cablata in LAN 802.3);
- accesso ad una rete Wi-Fi in tecnologia 802.11.

In entrambi i casi le attività di configurazione di rete del Distretto avverranno sotto il coordinamento dell'USI da remoto con il personale IT del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI presso il Distretto stesso.

BOZZA rev. 10.9.19

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intranet VVF mobile)

Nei casi in cui la collocazione del DOA avvenga in una area difficilmente raggiungibile da infrastruttura fisica ma che abbia un'adeguata copertura di rete dati mobile la connessione verrà realizzata mediante un router equipaggiato con una scheda SIM, al quale viene collegata l'infrastruttura LAN (cablata o wireless) che ospita le postazioni informatiche del Distretto.

Il router sarà già preconfigurato in base alle configurazioni stabilite tra l'USI e l'operatore, il personale IT del Distretto dovrà applicare le configurazioni sulle postazioni, in coordinamento con il personale USI, inoltre in situazioni di maggiore complessità il personale dell'USI potrà intervenire in prima persona presso il Distretto stesso.

Qualora la connettività dati 3G/4G sia offerta da operatore differente da quello in regime di convenzione con l'Amministrazione, si ricorrerà all'uso del roaming dati.

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)

In mancanza delle suddette modalità, e nei primi momenti dell'emergenza è previsto il dispiegamento di una connessione satellitare per il tramite di un carro satellitare in prossimità del Distretto, o di una valigetta satellitare mobile, che stabilisce una connessione per via satellitare con la rete dipartimentale e rigira la connettività al Distretto locale mediante predisposizione di una LAN (cablata o wireless).

Le attività di configurazione della connessione satellitare alla rete VPN Intranet VVF avverranno sotto il coordinamento dell'USI e del TLC Nazionale da remoto con il personale IT e TLC del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI e del TLC Nazionale presso il Distretto stesso.

Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

In mancanza di una delle precedenti tipologie di connessione, o per utenti che si trovano in movimento e non hanno la possibilità di una connessione alla rete dipartimentale, è possibile garantire la connessione all'Intranet dipartimentale (fissa, mobile o satellitare), stabilendo una connessione VPN-IP o VPN-SSL verso il CED Centrale del Dipartimento.

La gestione delle configurazioni sono a carico del personale USI con la collaborazione del personale IT locale.

Dotazioni hardware

Ogni Distretto deve essere dotato di un equipaggiamento utile a consentire l'uso efficiente degli strumenti informatici istituzionali.

Dotazione minima del modulo ICT:

n. 4 personal computer portatili rugged di fascia medio alta, adeguatamente configurati e dotati di:
schermo 15 pollici o superiore;
interfaccia di rete ethernet 802.3
interfaccia di rete Wi-Fi 802.11
3 o più porte USB;
mouse ottico USB;
camera, microfono e casse integrati;
borsa per trasporto;
n. 1 stampante laser B/N di rete;
n. 1 ricariche toner per la stampante;

BOZZA rev. 10.9.19

n. 2 scanner da tavolo ADF con connessione USB;
n. 2 lettori presenze;
n. 6 telefoni VoIP portatili con interfaccia di rete Wi-Fi 802.11;
n. 3 switch ethernet 802.3 ad almeno 8 porte;
n. 1 router ethernet 802.3;
n. 2 access point Wi-Fi 802.11 e presa ethernet 802.3;
n. 2 antenne da esterno ad elevato guadagno compatibili con gli access point Wi-Fi, relative staffe di montaggio e cavo di connessione schermato lungo almeno 5m;
n. 1 router 3G/4G con annessa SIM dati attiva;
n. 5 patch cord ethernet 802.3;
n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 2m;
n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 4m;
n. 4 chiavette USB da almeno 8GB;
n. 2 chiavette USB/Bluethooth;
n. 1 hub USB a 4 o più porte;
n. 4 cuffie da personal computer con microfono integrato;
n. 1 UPS da almeno 2000VA;
n. 6 multiprese per spine italiane 10/16A e schuko da almeno 6 prese;
n. 4 prolunghe elettriche da almeno 10m;
n. 4 lampade da scrivania a led;
N.4 tablet di tipo rugged per le attività di soccorso da parte delle squadre operative.
Per Ogni CRA sarà previsto un centralino telefonico tipo Asterisk.
È necessario che periodicamente (ad esempio settimanalmente) tutto l'hardware venga collaudato per verificarne il buono stato di efficienza (si vedano §85 e §86).

Dotazioni software applicative
Le postazioni di lavoro costituite dai PC portatili allestite presso il Distretto saranno dotate del parco applicativo del Dipartimento.
I personal computer che equipaggiano il modulo informatico dovranno essere pre-configurati per l'accesso agli applicativi con la preinstallazione dei browsers Mozilla Firefox, Google Chrome e Internet Explorer.
Gli applicativi dotati di architettura web centralizzata (per es. SGF, Vigilia, CAP, PacWeb, StatRI-Web, cruscotti di reportistica) la barra dei collegamenti di ciascuno dei browsers dovranno contenere i collegamenti a tutte le applicazioni web istituzionali.
Gli applicativi dotati di architettura client-server (per es. SO115, GAC, SIPEC) saranno utilizzabili mediante instaurazione di una connessione terminal client (protocollo RDP), secondo le istruzioni fornite dall'USI, ai server appositamente allestiti presso il CED dipartimentale, oppure al Comando di competenza

Attività da svolgere in tempo di pace a carico dell'USI
Fornitura ad ogni modulo ICT di una SIM dati attiva in tecnologia 4G/3G e relativo hardware di cui al p.to 1.2;.
Pre-configurazione di rete dei carri satellitari per l'uso della connessione satellitare contrattualizzata.
Allestimento dei moduli informatici sull'intero territorio nazionale, in base alle numerosità che saranno ritenute opportune.
Configurare le postazioni informatiche, il router, gli access point, i lettori presenze e tutti gli altri device presenti in fornitura rimandando al momento della calamità le sole operazioni di configurazione strettamente dipendenti dal particolare contesto calamitoso.

BOZZA rev. 10.9.19

Allestimento presso il CED dipartimentale di una batteria di istanze di terminal server per consentire l'utilizzo delle applicazioni istituzionali client/server ai terminali dislocati presso i Distretti.
Stilare un vademecum per la configurazione dei puntamenti alla corretta istanza di terminal server per i personal computer del modulo ICT, da adattare e diramare direttamente in regime di emergenza al personale informatico presente nei Distretti in base alle peculiarità di ogni particolare evento calamitoso.
Pre-configurazione di almeno 5 DOA "dormienti", da configurare ed attivare tempestivamente su decreto del Capo del C.N.VV.F. in caso di calamità conclamata.
Preparazione di una check-list per il collaudo periodico (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT. La check-list deve verificare il buon funzionamento dell'hardware e del software. Va per esempio effettuata una prova di scansione ed una prova di stampa; va verificato il corretto funzionamento dei collegamenti Wi-Fi; va effettuata una prova di timbratura. Il collaudo del software deve prevedere l'attivazione di tutte le procedure e, per ognuna di queste, l'esecuzione di almeno due task che coinvolgano anche l'utilizzo del database applicativo (full-stack testing).
Attività da svolgere in tempo di pace da parte degli informatici sul territorio
Test di funzionalità periodici (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT, sia per la parte hardware che per la parte software, mediante esecuzione di tutta la task list predisposta e manutenuta dal personale del CED dipartimentale. Notifica immediata alla DCRLS di eventuali malfunzionamenti che dovessero essere riscontrati durante il collaudo periodico, con report dettagliato del guasto.

Attività da svolgere in calamità da parte dell'USI
Recepimento dal Capo del C.N.VV.F. dei decreti di costituzione dei Distretti Operativi dei Comandi d'Area colpita (DOA) e conseguente:
configurazione delle istanze dormienti di terminal server;
procedura di configurazione dell'AOO utile ad ospitare la documentazione in transito nella procedura di protocollo informatico;
procedure per l'attivazione delle caselle di posta e delle caselle PEC necessarie al buon funzionamento della procedura di protocollo informatico;
personalizzazione ed inoltro al personale informatico presente sul luogo della calamità della procedura di configurazione delle postazioni personal computer presenti presso i Distretti al fine del corretto collegamento.
Procedura di attivazione del canale di comunicazione satellitare ove necessario. In genere questa gestione è in capo al CON.
Gestione e manutenzione delle autorizzazioni per le utenze dei vari applicativi, secondo richieste ufficiali che provengono da personale responsabile delle diverse funzioni dei DOA istituiti e che vengono periodicamente (per es. settimanalmente) aggiornate con esplicita comunicazione.
Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici sul territorio
Preparazione dei moduli informatici per il trasferimento sui luoghi della calamità. Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici in calamità
Allestimento delle postazioni informatiche e connessione alla infrastruttura di comunicazione che viene resa disponibile.
Configurazione delle postazioni informatiche per il corretto collegamento alle istanze terminal server, in base al vademecum recepito dal CED dipartimentale.
Collaudo dell'intero sistema per la verifica della corretta funzionalità, con comunicazione tempestiva alla catena di comando in caso di guasto.

BOZZA rev. 10.9.19

GLOSSARIO

ACRONIMI	**OGGETTO**	DEFINIZIONE
ASSESMENT	**ASSESSMENT**	Valutazione degli scenari emergenziali
CBVF	**Campo Base**	Struttura logistica del CRA/VF ... (nome della località presso la quale è collocata la logistica a servizio dei soccorritori)
CCS	**Centro Coordinamento dei Soccorsi**	Organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale.
CO.EM.	**Comunicazione in emergenza**	Struttura di comunicazione in emergenza
COC	**Centro Operativo Comunale**	Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
CODEM	**Codice dell'emergenza**	Codice alfanumerico che definisce univocamente l'evento emergenziale, il luogo e la data di accadimento. Viene utilizzato per tutte le comunicazioni inerenti alla gestione dell'emergenza
COM	**Centro Operativo Misto**	Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale o provinciale
CON	**Centro Operativo Nazionale**	È il Centro di coordinamento per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale e punto di contatto per le attività del C.N.VV.F. in ambito internazionale.
CRAVF	**Comando Regionale dell'Area Colpita**	Comando Regionale dell'Area Colpita di ... (nome della regione in cui si è verificato l'evento) che assolve alla funzione di comando, coordinamento, gestione e controllo dell'evento in ambito territoriale. Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.
CRSVF	**Centri di Raccolta e Smistamento**	Siti di convergenza delle risorse mobilitate ai fini del successivo smistamento nell'ambito delle aree colpite. Sono individuati dai Direttori Regionali e comunicati al CON ai fini dell'invio delle risorse
DIARIO	**Diario di Sala Operativa**	Diario degli eventi e azioni giornaliero redatto con continuità nelle sale operative, sale crisi e di gestione di ogni livello in cui partecipa personale del C.N.VV.F.

BOZZA rev.10.9.19

DICOMAC	**Direzione di Comando e Controllo**	Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio in caso di emergenza nazionale, così come definito dal Dipartimento di Protezione Civile
DOAVF	**Distretto Operativo del Comando di Area Colpita**	Area colpita del Comando ricompresa nel CRA VF Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.
GTS	**Gruppi tecnici di sostegno**	Organi collegiali finalizzati al supporto dei sindaci dei comuni colpiti dalla calamità nell'attività di valutazione delle misure urgenti per mettere in sicurezza edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e al fine di ripristinare i servizi essenziali
I.C.S.	**Incident Command Sistem**	Sistema di Comando delle operazioni di soccorso strutturato su 5 funzioni: Comando, Pianificazione, Operazioni, Logistica, Amministrativo-Contabile.
M	**Modulo**	Unità organizzata composta da uomini e mezzi autonoma e con capacità legata alla sua organizzazione
MC	**Moduli di coordinamento**	Strutture organizzate che consentono il coordinamento di moduli operativi, logistici e speciali. Supportano le attività del Comandante del CRA VF anche in ambito di coordinamento interforze.
MI	**Capacità Operative Aggiuntive**	Tutti i mezzi e le risorse logistiche e strumentali assegnate alle strutture territoriali del C.N.VV.F. attivabili in caso di emergenza
ML	**Moduli logistici**	Strutture organizzate con dotazioni logistiche, strumentali e capacità operative in grado di fornire supporto logistico ai moduli operativi inviati nelle zone delle operazioni
MO	**Moduli operativi**	Strutture organizzate con dotazioni strumentali e capacità in grado di rendere il modulo autonomo nel contrasto dello scenario specifico.
MS	**Moduli speciali**	Risorse organizzate impiegabili per attività specifiche a supporto sia delle operazioni, della logistica o delle strutture di comando e coordinamento

BOZZA 10.9.19

NIS	**Nucleo Interventi Speciali**	Nucleo che effettua l'analisi, la progettazione e la pianificazione del processo di realizzazione di contromisure tecniche speciali (opere provvisionali per la messa in sicurezza ...), nonché l'attività di reportistica, supporto, assistenza e consulenz Il kit NIS è il container officina con tutte le attrezzature utili alla realizzazione di opere provvisionali, speciali e standard, di messa in sicurezza.
PCAVF	**Posto di Comando Avanzato**	I PCA dirigono e assicurano l'attività operativa e di assistenza alla popolazione nelle aree assegnate, sotto il coordinamento del DOA; rappresentano uno dei punti di contatto con la cittadinanza e possono anche costituire un utile raccordo con i Sindaci (Autorità locali di protezione civile).Possono comprendere uno o più campi base.
RECS	**Ricognizione Esperta e Caratterizzazione Strategica**	Preliminare e rapida ricognizione mirata a valutare lo scenario di rischio e l'entità dell'evento, nonché la priorità degli interventi di messa in sicurezza
S0	**Preallerta**	Stato di preallertamento in previsione di un potenziale impiego operativo. È determinato in corrispondenza di bollettini di criticità.
S1	**Allerta**	Stato di allertamento in corrispondenza di bollettini di allerta o previsioni di particolare criticità
S2	**Emergenza**	Sato di allertamento in corrispondenza di una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale
SA.DEC	**Sala Decisioni**	Struttura deputata all'indirizzo strategico e operativo dell'emergenza. A livello centrale è diretta dal Capo del C.N.VV.F., a livello regionale è diretta dal Direttore Regionale o dal Comandante Regionale di Area Colpita,
SA.EM CON	**Sala emergenze del CON**	Struttura del CON preposta a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e supportare tutte le Funzioni di Sala Crisi del CON sulla base delle esigenze manifestate dai Responsabili di funzione.
SALA CRISI	**Sala Crisi**	Struttura deputata al Comando e Controllo delle Operazioni delle emergenze in corso. Può essere attivata a livello nazionale dal Direttore Centrale per l'Emergenza, a livello regionale dal Direttore Regionale e a livello locale dal Comandante VF. Supporta rispettivamente il Direttore Centrale, il Direttore Regionale e il Comandante VF per le attività

BOZZA rev. 10.3.19

		di gestione, coordinamento risorse operative, logistiche e amministrative. E' organizzata secondo lo schema ICS.
SOCAV	**Sala Operativa per il Coordinamento e l'Assistenza al Volo**	Supporta il CON per quanto attiene l'organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso, ad ala fissa e a pilotaggio remoto
SODIR	**Sala Operativa Regionale VF**	Sala Operativa della Direzione Regionale VF
STCS	**Short Term Countermeasures System**	Sistema per il trattamento delle criticità strutturali da parte del C.N.VV.F. in caso di calamità o missioni di soccorso internazionali. Sistema di gestione in emergenza delle criticità strutturali mediante ricognizione esperta di valutazione dello scenario (fase RECS) ed opere di mitigazione, rimozione o contenimento, sia standardizzate che speciali (fase NIS).
SUPREME	**SUPREME**	Applicativo informatico per la gestione della movimentazione delle risorse da parte delle sale operative dei vigili del fuoco
TAST VF	**Team Assistenza e Supporto Tecnico**	Squadra di assistenza e supporto tecnologico, informatico e di comunicazione per l'intervento dei VF.
UAMA	**Unità approvvigionamento di materiali e attrezzature**	Unità di gestione tecnico-amministrativa di attrezzature e materiali per la realizzazione di opere provvisionali di messa in sicurezza

BOZZA rev.10.19